

REGIONE TOSCANA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TOSCANA CENTRO
Sede Legale Piazza Santa Maria Nuova n. 1 – 50122 Firenze

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

Numero della delibera	1427
Data della delibera	04-10-2018
Oggetto	Libera professione intra muraria
Contenuto	Adozione “Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell’attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell’area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario”.

Dipartimento	DIPARTIMENTO RISORSE UMANE
Direttore del Dipartimento	TOGNINI ARIANNA
Struttura	SOS ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE
Direttore della Struttura	FONTANELLI FRANCESCA I.P.
Responsabile del procedimento	FONTANELLI FRANCESCA

Conti Economici			
Spesa	Descrizione Conto	Codice Conto	Anno Bilancio
Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	N° di pag.	Oggetto
A	34	Regolamento Libera professione intramuraria Azienda USL Toscana Centro

Tipologia di pubblicazione	Integrale Parziale
-----------------------------------	-------------------------

IL DIRETTORE GENERALE
(in forza del D.P.G.R. Toscana n. 149 del 5 ottobre 2017)

Vista la Legge Regionale n. 84/2015 recante *“Riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del Sistema Sanitario Regionale. Modifiche alla Legge Regionale 40/2005”*;

Vista la delibera n. 1720 del 24.11.2016 di approvazione dello Statuto aziendale e le conseguenti delibere di conferimento degli incarichi dirigenziali delle strutture aziendali;

Visto il D.Lgs. n. 502 del 30/12/1992 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/03/2000, avente ad oggetto *“Atto di indirizzo e coordinamento concernente l’attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale”*;

Vista la Legge n. 120 del 03/08/2007 e ss.ii.mm., avente ad oggetto *“Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria”*;

Visto l’Accordo Stato-Regioni del 18/11/2010 concernente l’attività libero professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del SSN;

Visti i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza SPTA del Servizio Sanitario Nazionale, quadriennio 1998 – 2001, sottoscritti in data 08/06/2000;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana del 02/04/2001, n. 355, avente ad oggetto *“Disciplina in materia di attività libero professionale della dirigenza sanitaria”*;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana del 23/07/2007, n. 555, avente ad oggetto *“Linee di indirizzo in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria; cronoprogramma iniziative delle Aziende Sanitarie per la riconduzione dell’attività libero professionale in spazi aziendali. Approvazione”*;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana del 03/11/2008, n. 888, avente ad oggetto *“Linee di indirizzo per l’applicazione della contabilità separata dell’attività libero-professionale ambulatoriale intramuraria della dirigenza sanitaria”*;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana del 20/07/2009, n. 638, avente ad oggetto *“Direttiva per la gestione unica delle liste degli interventi chirurgici e dei tempi massimi di attesa, in regime istituzionale sia ordinario che libero-professionale. Tutela del diritto di accesso dell’assistito”*;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana del 29/08/2011, n. 743, avente ad oggetto *“Rideterminazione della quota da attribuire alle Aziende sanitarie in merito alle prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate in libera professione intramoenia. Modifica Delibere GR n. 355/2001 e n.555/2007”*;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana del 01/07/2013, n. 529, avente ad oggetto *“Linee di indirizzo in materia di attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria: approvazione”*;

Richiamati i CC.CC.II.AA. sottoscritti in data 07/11/2017 aventi ad oggetto “*Criteria generali per la definizione del Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell’attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell’area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario*”, Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e Area della Dirigenza SPTA;

Richiamata la delibera del Direttore Generale della ex Azienda USL 3 Pistoia n. 47 del 05/02/2009 ad oggetto “*Atto aziendale per la disciplina della attività libero professionale intramuraria*”;

Richiamata la delibera del Direttore Generale della ex Azienda USL 4 Prato n. 941 del 03/12/2008 ad oggetto “*Preso atto della delibera Regionale n. 555 del 23.07.07 aggiornamento Atto aziendale per la regolamentazione dell’attività libero professionale intra-moenia del personale della dirigenza sanitaria. Approvazione*”;

Richiamata la delibera del Direttore Generale della ex Azienda USL 10 Firenze n. 260 del 27/03/2009 avente ad oggetto “*Approvazione nuovo regolamento aziendale per l’esercizio dell’attività libero professionale intramuraria*”;

Richiamata la delibera del Direttore Generale della ex Azienda USL 11 Empoli n. 387 del 13/12/2010 ad oggetto “*Approvazione del Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell’attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell’area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario*” ed in particolare la parte III “*Attività professionale aziendale a pagamento*”;

Dato atto che in Azienda è stato istituito apposito tavolo tecnico finalizzato ad un confronto con le OO.SS. dell’area della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria non medica relativamente ad alcuni macro argomenti utili alla predisposizione del Regolamento di cui all’oggetto e che gli esiti di tale confronto sono riepilogati nel verbale di chiusura lavori sottoscritto in data 20/03/2018, come da documentazione in atti;

Ritenuto opportuno - al fine di definire le modalità organizzative dell’attività libero professionale e dell’attività in area a pagamento del personale medico e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario, con riferimento alle prestazioni individuali o in equipe, sia in regime ambulatoriale che di ricovero - provvedere all’adozione del “*Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell’attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell’area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario*”, di cui all’allegato di lettera A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che relativamente al regolamento di cui all’oggetto, sono state esperite le previste procedure di concertazione con le OO.SS. dell’Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e dell’Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa, concluse in data 01/08/2018 mediante sottoscrizione di apposito verbale di concertazione, in atti alla presente deliberazione;

Preso atto che il Dirigente titolare dell’Incarico Professionale Attività Libero Professionale, Dr.ssa Francesca Fontanelli, nel proporre il presente atto attesta la regolarità tecnica ed amministrativa e la legittimità e congruenza dell’atto con le finalità istituzionali di questo Ente, stante anche l’istruttoria effettuata in qualità di Responsabile del Procedimento;

Vista la sottoscrizione dell’atto da parte del Direttore del Dipartimento Risorse Umane, Dott.ssa Arianna Tognini, che ne attesta la coerenza agli indirizzi e agli obiettivi del Dipartimento medesimo;

Su proposta del Dirigente titolare dell'Incarico Professionale Attività Libero Professionale, Dr.ssa Francesca Fontanelli;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa:


1. di procedere alla approvazione del *“Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario”*, di cui all'allegato di lettera A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di considerare abrogate le disposizioni interne aziendali, contenute nei diversi atti adottati dalle ex Aziende USL 3 Pistoia, USL 4 Prato, USL 10 Firenze ed USL 11 Empoli, in materia di libera professione intramuraria e di attività resa in regime di area a pagamento, in contrasto con quelle contenute nel Regolamento di cui al presente atto ed in particolare le disposizioni contenute nei regolamenti richiamati in narrativa della libera professione intramuraria delle ex Aziende Sanitarie confluite a decorrere dal 01/01/2016 nell'Azienda USL Toscana Centro;
3. di trasmettere, a cura del Responsabile del procedimento, la presente delibera ai Direttori di Dipartimento dell'Azienda USL Toscana Centro, alla Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale della Regione Toscana nonché alle OO.SS. rappresentative in Azienda;
4. di trasmettere la presente determinazione al Collegio Sindacale a norma di quanto previsto dall'Art. 42 comma 2, della L.R.T. 40/2005 e ss.mm.ii.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Paolo Morello Marchese)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. Massimo Braganti)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dr. Emanuele Gori)

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
(Dr.ssa Rossella Boldrini)

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice DOC.DRU.01	Revisione 0	Pagina 1 di 26
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario			


Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario

Data	Redazione	Verifica	Approvazione
11/09/2018	Redattore SOS Attività Libero Professionale Francesca Fontanelli	Processo Direttore Dipartimento Risorse Umane Arianna Tognini	Direttore Sanitario Emanuele Gori Direttore Amministrativo Massimo Braganti
		SGQ Direttore SOSD Documentazione sanitaria e Mediazione Linguistica e culturale Mauro Romilio	

Supporto metodologico

Sonia Fligor - CPS Senior Infermiere SOSD Documentazione sanitaria e Mediazione Linguistica e culturale

Parole chiave: libera professione, intramuraria, intramoenia, dirigenza, medici, veterinari, area a pagamento

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	2 di 26

Indice

Indice

PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Disposizioni normativo contrattuali e regolamentari di riferimento	pg. 4
Art. 2 Oggetto del Regolamento e tipologie di attività	pg. 4
Art. 3 Campo di applicazione	pg. 5
Art. 4 Principi e finalità	pg. 5
Art. 5 Livelli organizzativi e di responsabilità	pg. 6

PARTE II - LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA

TITOLO I - DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 6 Prestazioni erogabili	pg. 6
Art. 7 Prestazioni non erogabili	pg. 7
Art. 8 Attività non rientranti nella libera professione intramuraria	pg. 7
Art. 9 Sedi di svolgimento delle attività libero professionali	pg. 8
Art. 10 Orari di svolgimento delle attività, periodi inibiti e altre limitazioni	pg. 8
Art. 11 Monitoraggio delle attività e dei volumi	pg. 9
Art. 12 Atto negoziale	pg. 9
Art. 13 Informazioni all'utenza	pg. 9

TITOLO II - LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN REGIME AMBULATORIALE

Art. 14 Attività libero professionale in regime ambulatoriale	pg.10
Art. 15 Attività libero professionale in disciplina diversa da quella di appartenenza	pg.10
Art. 16 Modalità di prenotazione e di rendicontazione dati	pg.10
Art. 17 Modalità di pagamento e riscossione	pg.11
Art. 18 Spazi dedicati per attività libero professionale	pg.11
Art. 19 Uso delle apparecchiature elettromedicali	pg.11
Art. 20 Attività libero professionale intramuraria del personale specialista ambulatoriale convenzionato interno	pg.12

TITOLO III - LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN REGIME DI RICOVERO

Art. 21 Procedure amministrative per l'attività in regime di ricovero	pg.12
Art. 22 Modalità di programmazione, pagamento e riscossione	pg.13

TITOLO IV - LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA RESA AL DOMICILIO DEL PAZIENTE

Art. 23 Prestazioni libero professionali rese a domicilio	pg.13
---	-------

TITOLO V - LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA DEI DIRIGENTI MEDICI E VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE E IN QUALITÀ DI SPECIALISTA IN MEDICINA DEL LAVORO O MEDICO COMPETENTE

Art. 24 Attività libero professionale dei dirigenti sanitari del dipartimento di prevenzione	pg.13
Art. 25 Attività libero professionale dei dirigenti medici in qualità di specialista in medicina del lavoro o "medico competente" ai sensi del D.Lgs 81/2008	pg.14

TITOLO VI - LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN CONVENZIONE TRA AZIENDE DEL SSR

Art. 26 Esercizio della libera professione intramuraria presso altre Aziende San. Toscane	pg.14
---	-------


TITOLO VII - LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN CONVENZIONE CON ALTRE AZIENDE SANITARIE FUORI REGIONE TOSCANA

Art. 27 Esercizio della libera professione intramuraria presso altre Aziende San. fuori RT	pg.14
Art. 28 Stipula convenzioni con Strutture Sanitarie private fuori RT	pg.15

PARTE III - ATTIVITÀ PROFESSIONALE AZIENDALE A PAGAMENTO

TITOLO I - ATTIVITÀ PROFESSIONALE AZIENDALE A PAGAMENTO

Art. 29 Attività professionale aziendale a pagamento richiesta terzi	pg.15
--	-------

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	3 di 26

Art. 30 Consulenze Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria e PTA	pg.16
Art. 31 Modalità di svolgimento delle attività in Area a pagamento	pg.16
Art. 32 Attività di certificazione INAIL	pg.16

PARTE IV – ATTIVITA' AGGIUNTIVA RICHIESTA DALL'AZIENDA

TITOLO I - ATTIVITA' AGGIUNTIVA RICHIESTA DALL'AZIENDA

Art. 33 Acquisizione da parte dell'Azienda di prestazioni aggiuntive per particolari esigenze istituzionali	pg.16
---	-------

PARTE V - PERSONALE DI SUPPORTO

TITOLO I - PERSONALE DI SUPPORTO

Art. 34 Personale di supporto	pg.17
-------------------------------	-------

PARTE VI - ORGANISMI DI PROMOZIONE, CONSULTAZIONE, VERIFICA E CONTROLLO

TITOLO I - ORGANISMI DI PROMOZIONE, CONSULTAZIONE, VERIFICA E CONTROLLO

Art. 35 Organismi di Promozione, Consultazione, Verifica e Controllo	pg.17
Art. 36 Interventi sanzionatori	pg.18

PARTE VII - FONDO DI PEREQUAZIONE

TITOLO I - FONDO DI PEREQUAZIONE

Art. 37 Fondo di perequazione	pg.18
-------------------------------	-------

PARTE VIII - TARIFFE E ASPETTI FISCALI, PREVIDENZIALI E CONTABILI

TITOLO I - CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE TARIFFE

Art. 38 Tariffe per attività di libera professione intramuraria in regime ambulatoriale	pg.18
Art. 39 Tariffe per attività di libera professione intramuraria in regime di ricovero	pg.20
Art. 40 Tariffe per attività di libera professione intramuraria svolta in convenzione tra Aziende Sanitarie del SSR	pg.21
Art. 41 Tariffe per prestazioni libero professionali rese fuori Regione Toscana in convenzione con altre Aziende Sanitarie o presso struttura privata non accreditata	pg.22
Art. 42 Prezzo di vendita per attività professionale a pagamento	pg.22

TITOLO II - ASPETTI FISCALI, PREVIDENZIALI E CONTABILI

Art. 43 Aspetti fiscali e previdenziali	pg.23
Art. 44 Tenuta della contabilità	pg.23
Art. 45 Misure per responsabilità civile	pg.24

PARTE IX - DISPOSIZIONI FINALI E DI RINVIO

TITOLO I - DISPOSIZIONI FINALI E DI RINVIO

Art. 46 Disposizioni transitorie, finali e di rinvio	pg.24
--	-------

Diffusione/conservazione/consultazione/archiviazione	pg.25
--	-------


Monitoraggio e controllo	pg.25
--	-------

Allegati	pg.25
--------------------------	-------

Riferimenti	pg.25
-----------------------------	-------

Indice revisioni	pg.26
----------------------------------	-------

Lista di diffusione	pg.26
-------------------------------------	-------

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	4 di 26

PARTE I DISPOSIZIONI GENERALI

Titolo 1 _ DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Disposizioni normativo contrattuali e regolamentari di riferimento

1. Disposizioni di riferimento. Le principali disposizioni normativo contrattuali e regolamentari di riferimento in materia di attività libero professionali sono riportate nella apposita sezione Riferimenti di cui al presente regolamento.

Art. 2

Oggetto del Regolamento e tipologie di attività

1. Oggetto principale. Oggetto principale del presente regolamento sono le attività libero professionali intramurarie dei professionisti della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria erogate dal personale dipendente – e dal personale specialista ambulatoriale convenzionato interno - dell'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro - al di fuori dell'orario di lavoro - in favore e su libera scelta dell'assistito con oneri a carico dello stesso o di terzo pagante (assicurazioni, fondi sanitari integrativi di aziende pubbliche e private). Sono altresì oggetto del presente regolamento le altre prestazioni professionali – ivi comprese le consulenze - rese in regimi assimilabili a quello della libera professione intramuraria. Nei successivi commi sono esplicitate le diverse tipologie di attività rientranti nell'oggetto del presente regolamento.

2. Libera Professione Intramuraria. Per "Libera Professione Intramuraria" s'intende l'esercizio di un'attività professionale svolta o in forma individuale o in équipe, in favore e su libera scelta del singolo utente, nell'ambito degli spazi appartenenti all'Azienda. L'onere delle prestazioni è posto a carico del richiedente. La libera professione intramuraria è svolta presso un'unica sede aziendale; può tuttavia essere svolta – ai sensi delle disposizioni regionali - in un massimo di tre sedi nel rispetto delle indicazioni di cui al successivo art. 9. La libera professione intramuraria può essere resa:

a) in regime ambulatoriale, detta attività comprende anche prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, prestazioni terapeutiche, prestazioni riabilitative e interventi chirurgici;

b) in regime di ricovero di elezione, detta attività comprende anche prestazioni rese in day hospital e in day surgery;


c) resa al domicilio del paziente, per quelle prestazioni che l'utente chiede siano rese direttamente dal dirigente da lui scelto ed erogate al domicilio;

d) dai dirigenti medici e veterinari del Dipartimento di Prevenzione, per quelle prestazioni che non pongono problemi di incompatibilità per la natura stessa delle attività richieste o del soggetto richiedente (quali, ad esempio, l'assistenza zoiotrica per gli animali d'affezione);

e) in qualità di specialista in medicina del lavoro o medico competente, nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs 81/2008, con esclusione dei dirigenti che versino in condizioni di incompatibilità in quanto direttamente addetti alle attività di prevenzione;

f) presso altre aziende sanitarie toscane, ai sensi delle disposizioni regionali, come possibile seconda e terza sede di svolgimento delle attività libero professionali in aggiunta alla prima sede che deve essere necessariamente collocata nel territorio dell'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro e con caratteristica di "prevalenza di attività" rispetto alle altre sedi.

3. Attività professionale aziendale a pagamento. Per "Attività professionale aziendale a pagamento" s'intende l'esercizio di un'attività professionale svolta fuori orario di lavoro, individualmente o in équipe, con eventuale attività di supporto del personale del ruolo sanitario del comparto, su richiesta e a pagamento da parte di terzi pubblici e privati, che prevedono un utile aziendale ed organizzata dall'Azienda. Le attività possono essere svolte mediante stipula di

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	5 di 26

apposite convenzioni tra le aziende interessate, oppure secondo programmi predisposti dall'Azienda.

4. Particolari forme di Attività professionale aziendale a pagamento. Sono trattate come particolari forme di Attività professionale aziendale a pagamento:

a) le consulenze chieste all'Azienda da soggetti terzi (servizi sanitari di altra Azienda o ente del comparto o istituzioni pubbliche non sanitarie o istituzioni socio-sanitarie senza scopo di lucro) mediante apposita convenzione; rientrano in tale tipologia anche le consulenze riguardanti la dirigenza dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo. Le consulenze di cui al presente punto hanno la caratteristica della saltuarietà e non si configurano come un servizio reso in via continuativa;

b) le certificazioni medico legali INAIL, rese dall'Azienda per conto dell'Istituto Nazionale degli Infortuni sul Lavoro (INAIL) a favore degli infortunati sul lavoro e tecnopatici.

5. Attività aggiuntiva richiesta dall'Azienda ai sensi art. 55 c.2 CCNL 08/06/2000. L'Azienda, in via eccezionale e temporanea può richiedere ai propri dirigenti prestazioni aggiuntive, ad integrazione dell'attività istituzionale, allo scopo di ridurre le liste di attesa, soprattutto in presenza di carenza di organico e di impossibilità anche momentanea di coprire i relativi posti con personale in possesso dei requisiti di legge, in accordo con le equipe interessate e nel rispetto delle direttive regionali in materia.

Art. 3

Campo di applicazione

1. Personale dipendente. Le disposizioni del presente atto aziendale si applicano a tutto il personale dipendente dell'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro con riferimento ai dirigenti del ruolo sanitario (medici, veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, psicologi, chimici e fisici - di seguito denominati dirigenti sanitari) con rapporto di lavoro esclusivo, anche in posizione di comando. Le disposizioni del presente atto aziendale si applicano inoltre ai dirigenti sanitari di altre aziende del SSR che, ai sensi delle disposizioni regionali, scelgano l'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro come possibile seconda e/o terza sede di svolgimento delle attività libero professionali. I dirigenti dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo possono inoltre essere soggetti alle disposizioni del presente regolamento per le consulenze direttamente rese nell'ambito delle particolari forme di attività professionale aziendale a pagamento.

2. Personale universitario. Le disposizioni del presente atto aziendale si applicano anche ai dirigenti universitari che svolgono attività assistenziali presso l'Ausl Toscana Centro.

3. Personale convenzionato. Le disposizioni del presente atto aziendale si applicano altresì al personale specialista ambulatoriale convenzionato interno che intenda svolgere attività libero professionale intramuraria o che partecipi alle attività professionali aziendali a pagamento.


Art. 4

Principi e finalità

1. Armonizzazione dei criteri. Con il presente atto, l'Azienda regola l'attuazione della Attività Libero Professionale Intramuraria, disciplinandone l'organizzazione dell'esercizio in ambito aziendale, armonizzando i criteri che ne orientano lo svolgimento, lo sviluppo e la gestione in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti ed agli indirizzi espressi dalla Regione Toscana in materia.

2. Garanzia dei prioritari compiti d'istituto. L'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria deve essere in linea con le finalità istituzionali dell'Azienda e si deve svolgere in modo tale da garantire l'integrale e prioritario assolvimento dei compiti d'istituto e da assicurare la piena funzionalità dei servizi.

3. Ampliamento dell'offerta di prestazioni. L'attività libero professionale intramuraria rappresenta per l'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro un'importante opportunità strategica, da rendere parallelamente a quella istituzionalmente dovuta; rappresenta un servizio aggiuntivo per l'utenza, tale da garantire una più ampia offerta di prestazioni, mettendo a disposizione il patrimonio delle

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	6 di 26

conoscenze, capacità, esperienze e risorse organizzative, tecnologiche e strutturali dell'Azienda stessa nell'ambito di un sistema sanitario complessivamente inteso, avendo come prioritario obiettivo il miglioramento della qualità delle prestazioni, ove scientificamente riconosciute appropriate ed efficaci, e lo sviluppo della promozione del ruolo aziendale. La libera professione intramuraria concorre dunque, attraverso una consapevole ed integrata programmazione, a garantire l'erogazione di prestazioni integrative per il soddisfacimento della complessiva e differenziata domanda di servizi sanitari dei cittadini.

4. Equità nel trattamento degli utenti. L'Azienda garantisce parità di trattamento degli utenti, indipendentemente dall'avvalersi del regime istituzionale ovvero di quello libero professionale, assicurando la medesima qualità ed efficacia di prestazioni e mantenendo coerenza nei tempi massimi di risposta previsti dalle norme vigenti nonché dalle linee guida e dagli indirizzi regionali. Per tali finalità l'Azienda attua con il presente regolamento le seguenti politiche aziendali:

a) garantisce in concreto che sussistano corretti equilibri di volumi prestazionali istituzionali e libero professionali di singola specialità (UO), ivi compreso il Direttore di UO che, tenuto conto dell'impegno di natura gestionale, deve comunque assicurare personalmente lo svolgimento di prestazioni ambulatoriali;

b) garantisce che i volumi prestazionali libero professionali di singola specialità (UO) non superino i volumi prestazionali istituzionali globalmente considerati.

5. Altre attività professionali aziendali a pagamento. Le altre attività professionali aziendali a pagamento svolte su richiesta di terzi sono finalizzate al miglioramento della produttività, dell'economicità e dell'efficienza dei servizi dell'Azienda. Per le altre attività professionali aziendali a pagamento valgono in linea generale le finalità e i principi richiamati nei precedenti commi in relazione alle attività della libera professione intramuraria, con l'ulteriore e significativa particolarità che si tratta di attività per la maggior parte svolte su programmi predisposti dall'Azienda.

Art. 5

Livelli organizzativi e di responsabilità

1. Livelli organizzativi e di responsabilità. I livelli organizzativi e di responsabilità sono:

- il Direttore Generale, nel rispetto della normativa nazionale, contrattuale e regionale in materia di libera professione intramuraria, è il responsabile finale dell'attuazione e della gestione dell' ALPI.
- il Direttore Amministrativo sovrintende a tutte le procedure ed ai processi di carattere amministrativo ed assicura l'applicazione delle funzioni attribuite dalla normativa regionale in materia di libera professione intramuraria alla Direzione amministrativa.
- il Direttore Sanitario sovrintende a tutte le procedure ed i processi di carattere sanitario ed assicura l'applicazione delle funzioni attribuite dalla normativa regionale in materia di libera professione intramuraria alla Direzione sanitaria.

PARTE II LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA


Titolo I _ DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 6

Prestazioni erogabili

1. Prestazioni erogabili in regime ambulatoriale. L'attività libero professionale intramuraria in regime ambulatoriale si caratterizza per la sua natura di erogazione di prestazioni ambulatoriali - comprese prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, prestazioni terapeutiche, prestazioni riabilitative e interventi chirurgici ambulatoriali - già rese in regime istituzionale dall'Azienda nell'ambito di quelle previste nei livelli essenziali di assistenza.

2. Prestazioni erogabili in regime di ricovero. L'attività libero professionale intramuraria in regime di ricovero si caratterizza per la sua natura di erogazione di prestazioni rese in regime di ricovero di

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	7 di 26

elezione - comprese prestazioni in day-hospital, mediche e chirurgiche, nonché di prestazioni collegate al ricovero - già rese in regime istituzionale dall'Azienda in quanto previste nei livelli essenziali di assistenza. L'attività libero professionale intramuraria in regime di ricovero tiene conto della fruibilità di tutti i servizi diagnostico – terapeutici correlati, al fine di ottimizzare la durata della degenza. Compete al dirigente che ha erogato la prestazione libero professionale intramuraria in regime di ricovero, l'effettuazione di una visita di controllo post operatoria e la presa in carico dell'utente fino al momento della sua dimissione.

3. Prestazioni non ricomprese nei LEA. Le prestazioni non erogabili in regime istituzionale ordinario e, quindi tutte quelle non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, possono essere erogate in regime libero professionale previo parere favorevole della Direzione Sanitaria e con specifica autorizzazione del Direttore Generale.

Art. 7

Prestazioni non erogabili

1. Prestazioni non erogabili in regime ambulatoriale. E' preclusa l'accettazione di prenotazioni libero professionali intramurarie in regime ambulatoriale per visite, per prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio richieste in urgenza. In tali situazioni operano le ordinarie procedure di prenotazione in regime istituzionale con garanzia dell'erogazione della prestazione urgente così come previsto dalle disposizioni regionali in materia. Non sono di norma erogabili in regime di libera professione intramuraria le prestazioni per le quali non esista per l'utente la contestuale possibilità di scelta della medesima prestazione nell'ambito dell'attività istituzionale ordinario.

2. Prestazioni non erogabili in regime di ricovero. Sono comunque esclusi dall'attività di ricovero in libera professione intramuraria i servizi di pronto soccorso, emergenza, terapia intensiva, sub-intensiva, unità coronarica e rianimazione. Nelle situazioni di emergenza, come in quelle di urgenza, operano immediatamente le ordinarie procedure clinico-assistenziali atte a garantire tempestivamente l'erogazione delle indispensabili prestazioni sanitarie.

3. Prestazioni da rendere in condizioni di potenziale conflitto di interessi. Sono precluse le attività libero professionali in favore di persone fisiche, soggetti pubblici o privati, da parte di dirigenti sanitari che svolgono nei confronti degli stessi soggetti funzioni di vigilanza o di controllo o funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria.


4. Prestazioni da rendere in presenza di potenziale concorrenza sleale. Sono precluse le attività libero professionali in favore di utenti/clienti che abbiano in atto una controversia verso qualsiasi Azienda Sanitaria del SSR.

Art. 8

Attività non rientranti nella libera professione intramuraria

1. Attività diverse dall'attività libero professionale. Non rientrano fra le attività libero professionali e non sono pertanto disciplinate dal presente regolamento, ancorché comportino la corresponsione di emolumenti o indennità, le seguenti attività:

- a) partecipazione ai corsi di formazione, diplomi universitari e scuole di specializzazione e diploma, in qualità di docente;
- b) collaborazioni a riviste e periodici scientifici e professionali;
- c) partecipazioni a commissioni di concorso o altre commissioni presso Enti e Ministeri (ad es., commissione medica di verifica del Ministero del Tesoro, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 278 del 1998 ed alle commissioni invalidi civili costituite presso le aziende sanitarie di cui alla legge n. 295 del 1990);
- d) relazioni a convegni e pubblicazione dei relativi interventi;
- e) partecipazione ai comitati scientifici;
- f) partecipazioni ad organismi istituzionali della propria categoria professionale o sindacale non in veste di dirigente sindacale;
- g) attività professionale sanitaria, resa a titolo gratuito o con rimborso delle spese sostenute, a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), organizzazioni e associazioni di

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	8 di 26

volontariato o altre organizzazioni senza fine di lucro, previa comunicazione all'Azienda della dichiarazione da parte dell'organizzazione interessata della totale gratuità delle prestazioni;
h) partecipazioni a sperimentazioni, studi osservazionali e trial clinici;
i) incarichi extra ufficio di cui all'art. 53 D.Lgs. 165/200.

Art. 9

Sedi di svolgimento delle attività libero professionali

1. Sedi di svolgimento. L'attività libero professionale intramuraria è svolta di norma presso un'unica sede, può tuttavia essere svolta – ai sensi delle linee guida regionali - in un massimo di tre sedi, di cui la prima obbligatoriamente sita nel bacino territoriale dell'Azienda Sanitaria Toscana Centro, mentre la seconda e la terza sede, ove richieste, possono essere dislocate sia nell'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria Toscana Centro, sia nell'ambito territoriale di altra Azienda Sanitaria Toscana sia nell'ambito territoriale extra regionale. L'esercizio delle attività presso strutture di altre aziende sanitarie toscane è subordinato alla stipula di una specifica convenzione tra aziende sanitarie.

2. Prima sede di svolgimento. La prima sede di svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria presso il bacino territoriale dell'Azienda USL Toscana Centro, deve avere caratteristica di "prevalenza di attività" rispetto alle altre sedi eventualmente autorizzate nell'ambito territoriale di altre Aziende Sanitarie della Regione Toscana oppure nell'ambito territoriale extra regionale.

Art. 10

Orari di svolgimento delle attività, periodi inibiti e altre limitazioni

1. Orari di svolgimento. L'attività libero professionale intramuraria è svolta al di fuori del normale orario di lavoro, in orari predefiniti ed autorizzati, nell'espletamento di tale attività viene utilizzato un apposito codice di timbratura. Tali orari sono diversi da quelli stabiliti per le attività istituzionali della struttura di appartenenza, ivi compresa la copertura dei turni di pronta disponibilità. I dirigenti con orari di lavoro articolati su cinque giorni possono svolgere l'attività libero professionale intramuraria nel "giorno di non lavoro" (il sabato per i servizi aperti dal lunedì al venerdì o il diverso giorno di non lavoro per i servizi aperti sette giorni su sette ma comunque organizzati con orari di lavoro su cinque giorni).

2. Fasce orarie autorizzabili. Al fine di garantire la sicurezza clinica e il recupero psicofisico dei professionisti, le fasce orarie e i giorni autorizzabili all'esercizio della libera professione ambulatoriale sono di norma organizzate in un massimo di tre mezze giornate nell'arco di una settimana, per complessive 12 ore a settimana, a queste si aggiungono le attività di libera professione eventualmente rese in regime di ricovero e di chirurgia ambulatoriale (il parametro delle 12 ore settimanali può essere tuttavia occasionalmente superato in concomitanza di programmi regionali per l'abbattimento liste d'attesa).

3. Situazioni nelle quali è inibito lo svolgimento. L'attività libero professionale intramuraria oltre a non poter essere esercitata in sovrapposizione al normale orario di lavoro, non può essere svolta:

a) in occasione di assenze dal servizio per:

- malattia;

- astensione dal servizio ai sensi della legge 104/92;

- permessi retribuiti a giornata intera;

- ferie, riposi settimanali e riposi compensativi;

- ferie per rischio radiologico e anestesiologicalo;


- sciopero;

- periodi di aspettative per motivi personali o familiari o comunque denominate;

b) in caso di sospensione dal servizio per provvedimenti cautelari collegati alla procedura di recesso per giustificato motivo o per giusta causa o per procedure disciplinari;

c) durante la copertura dei turni di pronta disponibilità.

4. Sospensione per accesso al regime di impegno orario ridotto. Ai dirigenti che accedono al regime di impegno ridotto è sospesa l'attività libero professionale intramuraria comunque

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	9 di 26

classificata, per tutta la durata dell'impegno ad orario ridotto, ai sensi degli articoli 4, commi 12, dei CC.CC.NN.LL. 22/02/2001 delle aree della dirigenza. La sospensione riguarda anche l'attività prevista dal precedente articolo 2, comma 4, lettera a) (consulenze chieste all'azienda da soggetti terzi), per i dirigenti del ruolo professionale, tecnico ed amministrativo.

5. Divieto di utilizzo del ricettario del SSN e di procedure di accesso difformi. Durante l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria non è consentito:

- a) l'uso del ricettario unico nazionale;
- b) l'uso di qualsiasi modulistica o carta intestata interna propria del regime istituzionale se non quella fornita, con apposita intestazione relativa al regime libero professionale;
- c) l'attivazione di procedure di accesso ai servizi difformi da quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente regolamento.

Art.11

Monitoraggio delle attività e dei volumi

1. Tasso di occupazione degli spazi. Ai fini della verifica e del controllo del corretto ed effettivo utilizzo degli spazi ambulatoriali destinati alla libera professione intramuraria, vengono effettuati monitoraggi annuali volti a verificare il tasso di occupazione degli stessi. Il rapporto tra il volume orario effettivamente erogato e il volume orario autorizzato non deve attestarsi, di norma, al di sotto della soglia del 30%.

2. Principio di equilibrio dei volumi di attività. L'ALPI viene erogata nel rispetto del principio dell'equilibrio tra attività istituzionale e attività libero professionale, in modo che i volumi delle prestazioni e l'impegno orario per lo svolgimento dell'attività libero professionale non superino, per singola specialità (struttura), i volumi prestazionali e/o l'impegno orario assicurato per comparabili compiti istituzionali, garantendo la "prevalenza" dell'attività istituzionale rispetto all'attività libero professionale. Ai fini del controllo del rispetto del principio di equilibrio, di cui al presente comma, vengono effettuati monitoraggi annuali del volume della attività libero professionale resa rispetto all'attività istituzionale.

Art. 12

Atto negoziale


1. Atto negoziale. L'Azienda organizza la libera professione intramoenia sottoscrivendo con i professionisti della dirigenza sanitaria - a rapporto esclusivo - mediante apposito atto negoziale quale integrazione del contratto individuale di lavoro di cui all'Allegato A1), nonché con gli Specialisti ambulatoriali convenzionati interni mediante apposito atto negoziale di cui all'Allegato A2).

Art. 13

Informazioni all'utenza

1. Pubblicazione del tariffario sul sito web aziendale. Al fine di garantire forme esaustive di informazione all'utenza in merito all'attività libero professionale intramuraria organizzata dall'Azienda ed al fine di garantire la libera scelta da parte del cittadino, vengono pubblicate sul sito internet aziendale informazioni utili per l'utenza, tra le quali:

- i nominativi dei dirigenti sanitari che esercitano l'attività libero professionale intramuraria;
- la sede di erogazione delle prestazioni;
- giorni ed orari di svolgimento delle attività libero professionale di ogni singolo dirigente sanitario;
- le tariffe relative alle prestazioni ambulatoriali offerte da ogni singolo professionista;
- le modalità di pagamento delle prestazioni richieste.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	10 di 26

Titolo II _ LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN REGIME AMBULATORIALE

Art. 14

Attività libero professionale in regime ambulatoriale

1. Avvio, modifica attività in regime ambulatoriale. Le richieste di avvio, di modifica, di esercizio straordinario e di sospensione/cessazione dell'attività libero-professionale intramuraria ambulatoriale sono presentate secondo le modalità operative aziendali.

Art. 15

Attività libero professionale in disciplina diversa da quella di appartenenza

1. Personale potenzialmente interessato. Il personale dirigente del ruolo sanitario che in ragione delle funzioni svolte, o della disciplina di appartenenza, è inibito o ha limitata possibilità di esercitare l'attività libero professionale nella propria struttura, o nella disciplina propria del rapporto di lavoro instaurato con l'Azienda, può essere autorizzato dal Direttore Generale ad esercitare l'attività in una disciplina diversa da quella di appartenenza, sempre che sia in possesso della specializzazione o di una anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina stessa, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. 27/03/2000. L'autorizzazione è concessa per l'esercizio delle attività di prevenzione – medico competente - di cui al decreto legislativo 81/2008, così come trattata all'art. 25 del presente regolamento.

2. Procedura autorizzatoria e pareri correlati. La SOS Attività Libero Professionale provvede ad acquisire la documentazione inerente alla disciplina di appartenenza e alla specializzazione indicata con riferimento all'attività da svolgere in regime libero professionale. Provvede inoltre ad acquisire i pareri del responsabile della Struttura di appartenenza del professionista e del responsabile della Struttura che eroga istituzionalmente le prestazioni oggetto della richiesta. Istruita la pratica provvede a trasmettere la documentazione necessaria per l'espressione dei pareri del Collegio di Direzione (o della Direzione Sanitaria se non costituito) e delle organizzazioni sindacali rappresentative accreditate della dirigenza medica e veterinaria e sanitaria. Acquisiti i pareri, trasmette la documentazione al Direttore Generale per la valutazione finale e l'eventuale autorizzazione allo svolgimento di attività libero professionale in disciplina diversa da quella di appartenenza.

3. Ripresa della procedura ordinaria per l'avvio dell'attività. Nel caso in cui, concluso l'iter di cui al comma precedente, il Direttore Generale abbia autorizzato lo svolgimento di attività libero professionale in disciplina diversa da quella di appartenenza, la richiesta di avvio dell'attività libero-professionale intramuraria ambulatoriale viene presa in carico secondo le modalità operative aziendali.


Art. 16

Modalità di prenotazione e di rendicontazione dati

1. Prenotazione mediante CUP dedicato alla LP intramuraria. Le prenotazioni per l'attività libero professionale in regime ambulatoriale si effettuano tramite il centro di prenotazione unico appositamente dedicato dall'Azienda all'attività libero professionale intramuraria sulla base delle modalità operative aziendali definite. La prenotazione avviene di norma nel rispetto del criterio cronologico (crescente o decrescente) al fine di garantire la continuità delle attività.

2. Scelta del professionista. Con la prenotazione l'utente, o chi ne ha la rappresentanza, sceglie il dirigente sanitario cui intende rivolgersi, accetta le tariffe fissate per lo scopo dall'Azienda, che ha l'obbligo di portarle a conoscenza del richiedente anche con le modalità di cui all'art. 13.

3. Impegno del professionista. Il professionista si impegna ad utilizzare esclusivamente la modalità di prenotazione mediante sistema aziendale, anche prevedendo limitati accessi non programmati, oltre le prenotazioni, comunque con gestione mediante sistema CUP ALPI Aziendale.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	11 di 26

Art. 17

Modalità di pagamento e riscossione

1. Modalità di pagamento e riscossione. Gli utenti effettuano il pagamento delle tariffe direttamente alla Azienda, secondo le modalità appositamente dedicate alle attività di cui al presente regolamento, prima dell'erogazione della prestazione, con mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione degli importi dovuti. Non è consentito al professionista percepire direttamente dall'utenza il pagamento delle tariffe libero professionali.

2. Impegno dell'Azienda. L'Azienda è garante del pagamento al professionista delle prestazioni effettuate, previa l'avvenuto incasso delle tariffe. L'Azienda gestisce le liquidazioni dei compensi spettanti ai professionisti garantendo la previsione di adeguati flussi informativi destinati ai medesimi.

3. Garanzia di terzietà. L'Azienda garantisce terzietà nella gestione dei rapporti economico-amministrativi tra cittadino e professionista per le prestazioni da rendere in regime di libera professione intramuraria mediante l'affidamento a personale aziendale, o comunque dall'Azienda a ciò destinato, delle specifiche attività amministrative e di accoglienza.

4. Garanzia di trasparenza. L'Azienda si impegna a garantire trasparenza nella emissione del documento contabile relativo all'avvenuto pagamento della prestazione di libera professione mediante indicazione delle voci che compongono la tariffa finale (compenso del professionista, costi aziendali, quote da attribuire alla azienda).

Art. 18

Spazi dedicati per attività libero professionale

1. Distinzione degli spazi. L'Azienda mette a disposizione dei dirigenti sanitari che intendono svolgere l'attività in regime di libera professione intramuraria idonei ambulatori, in relazione alla tipologia di attività resa, presenti nei presidi ospedalieri o distrettuali, che possono essere distinti e specifici rispetto a quelli destinati all'attività istituzionale, ovvero comuni, fermo restando che l'organizzazione delle attività deve assicurare orari e/o percorsi logistici diversi per le due attività, privilegiando comunque quella istituzionale.

2. Collocazione degli spazi. Gli spazi aziendali individuati per l'esercizio della libera professione intramuraria sono collocati presso i presidi aziendali presenti nel territorio dell'Azienda USL Toscana Centro.

3. Ipotesi di acquisizione di spazi esterni. Nel caso in cui vi sia una impossibilità di disporre di spazi aziendali, l'Azienda, ove ne sia adeguatamente dimostrata la necessità e nell'ambito delle risorse disponibili, richiede specifica autorizzazione regionale nel rispetto della normativa regionale vigente in materia, al fine di acquisire, tramite l'acquisto o la locazione presso strutture private autorizzate non accreditate, nonché tramite la stipula di convenzioni con altri soggetti pubblici, spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, per l'esercizio di attività sia istituzionali sia in regime di libera professione, previo parere del Collegio di Direzione, o della Commissione Aziendale paritetica, qualora esso non sia costituito.


Art. 19

Uso delle apparecchiature elettromedicali

1. Disponibilità delle attrezzature. Sono messe a disposizione del personale che esercita l'attività libero professionale intramuraria tutte le attrezzature necessarie di proprietà dell'Azienda. Nel caso in cui motivi sopravvenuti di urgenza rendano indispensabile l'uso di attrezzature sanitarie per necessità di assistenza istituzionale - nei tempi programmati per l'attività libero professionale - è facoltà dell'azienda recuperare dette attrezzature a favore dell'attività istituzionale stessa.

2. Possibilità di acquisto delle attrezzature dei professionisti. L'Azienda può valutare l'opportunità di acquisire attrezzature già di proprietà dei dirigenti sanitari, su domanda del professionista interessato, previa valutazione del servizio delle tecnologie sanitarie.

3. Possibilità di utilizzo delle attrezzature dei professionisti. Il professionista che intenda utilizzare attrezzature tecnologiche ovvero dispositivi sanitari di sua proprietà nell'esercizio di attività libero-

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	12 di 26

professionale intramuraria, svolta in strutture aziendali, è tenuto a chiederne l'autorizzazione alla SOS Attività libero professionale, dichiarandone contestualmente le modalità d'uso, la conformità alle vigenti normative sulla sicurezza e la qualità, oltre il loro buon funzionamento impegnandosi alla corretta manutenzione. La SOS Attività libero professionale provvederà ad informare il servizio delle tecnologie sanitarie per la presa in carico delle valutazioni di competenza nonché delle previste verifiche periodiche.

Art. 20

Attività libero professionale intramuraria del personale specialista ambulatoriale convenzionato interno

1. Esercizio della libera professione intramuraria. Può esercitare attività libero professionale intramuraria lo specialista ambulatoriale convenzionato interno titolare d'incarico.

2. Procedure applicabili. Per l'esercizio delle attività libero professionali intramuraria degli specialisti convenzionati interni si applicano tutte le disposizioni previste nei precedenti Titoli I e II – che disciplinano le attività libero professionali in regime ambulatoriale del personale dipendente – con le specifiche di cui ai successivi commi.

3. Prestazioni erogabili. L'attività libero professionale intramuraria è prestata esclusivamente in ambito di clinica di base relativa alla branca specialistica per la quale è stato conferito l'incarico di titolarità, oltre che per le tipologie di prestazioni specifiche previste nell'incarico stesso. L'attività non deve essere comunque in contrasto con le finalità istituzionali dell'Azienda. Sono erogabili in regime di libera professione intramuraria le prestazioni per le quali esista per l'utente la contestuale possibilità di scelta della medesima prestazione nell'ambito dell'attività istituzionale. Sono escluse le attività di igiene e sanità pubblica o di vigilanza e controllo e comunque attività che comportino l'assunzione in capo a colui che le esercita della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

4. Eventuali criteri di priorità per l'utilizzo di specifici spazi. Per l'assegnazione degli spazi disponibili presso una specifica sede si riconoscerà priorità nell'assegnazione degli stessi tenendo conto del numero delle ore d'incarico svolte presso la struttura medesima, assegnando preferenza allo specialista con maggiore impegno.

5. Volume orario di libera professione intramuraria. Il numero di ore dedicabili alla libera professione intramuraria da parte dello specialista ambulatoriale convenzionato interno non potrà superare un volume orario pari alle ore d'incarico svolte presso l'Azienda per l'impegno istituzionale, ferme restando le disposizioni di cui al precedente art. 10 comma 2. La richiesta di riduzione dell'orario per motivi personali e familiari comporta - in analogia alle disposizioni della dirigenza sanitaria che accede all'impegno ridotto - la corrispondente temporanea inibizione allo svolgimento delle attività libero professionali.


6. Libera professione in regime di ricovero. Per l'esercizio delle attività libero professionali intramuraria in regime di ricovero, laddove esistano le specifiche condizioni di svolgimento per gli specialisti convenzionati interni, si applicano le disposizioni previste nel successivo Titolo III che disciplina le attività libero professionali in regime di ricovero del personale dipendente.

Titolo III _ LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN REGIME DI RICOVERO

Art. 21

Procedure amministrative per l'attività in regime di ricovero

1. Procedura avvio, modifica e cessazione attività in regime di ricovero. Le richieste di avvio, di modifica, di sospensione/cessazione dell'attività libero-professionale intramuraria di ricovero devono essere presentate secondo le modalità operative aziendali.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	13 di 26

Art. 22

Modalità di programmazione, pagamento e riscossione

1. Intervento chirurgico in libera professione intramuraria. Si demanda alle specifiche procedure aziendali relative alla gestione delle liste di attesa di intervento chirurgico, anche la gestione delle richieste di intervento chirurgico in regime di libera professione, nel rispetto della normativa vigente in materia ed in particolare ai sensi della DGRT 638/2009.

Titolo VI _ LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA RESA AL DOMICILIO DEL PAZIENTE

Art. 23

Prestazioni libero professionali rese a domicilio

1. Campo di applicazione. Rientrano tra le prestazioni libero professionale rese al domicilio del paziente le consulenze e le prestazioni che l'utente chiede siano rese direttamente dal dirigente da lui scelto ed erogate al proprio domicilio (intendendosi per tale anche strutture residenziali assistite presso le quali si trova il cittadino). Rientrano in tale ambito anche le consulenze e le prestazioni che l'utente ricoverato all'interno dell'Azienda chiede siano rese direttamente dal dirigente da lui scelto sempre che non sia appartenente al servizio di degenza che lo ha in cura. L'utente può avanzare la richiesta di prestazioni a domicilio in relazione alle particolari prestazioni assistenziali richieste, o al rapporto fiduciario già esistente con il medico prescelto (con riferimento all'attività libero professionale intramuraria svolta individualmente o in équipe in ambito aziendale). Rientrano tra le prestazioni erogabili in regime di libera professione resa al domicilio anche quelle richieste a domicilio per gli animali da affezione che possono essere rese dai dirigenti veterinari.

2. Modalità di svolgimento. L'attività al domicilio dell'utente è svolta fuori dell'orario di servizio ed in fasce orarie che non contrastino con l'attività ordinaria. L'attività al domicilio dell'utente è autorizzabile esclusivamente nell'ambito del territorio di competenza dell'Azienda USL Toscana Centro.

Titolo V _ LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA DEI DIRIGENTI MEDICI E VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE E IN QUALITÀ DI SPECIALISTA IN MEDICINA DEL LAVORO O MEDICO COMPETENTE


Art. 24

Attività libero professionale dei dirigenti sanitari del dipartimento di prevenzione

1. Prestazioni erogabili. Le attività libero professionali dei dirigenti medici e veterinari del Dipartimento di Prevenzione, costituiscono uno specifico insieme di prestazioni che, ancorché non erogate in via istituzionale dal Servizio Sanitario Nazionale, concorrono ad aumentare la disponibilità ed a migliorare la qualità complessiva delle azioni di sanità pubblica, integrando l'attività istituzionale. Possono rientrare nel regime di libera professione intramuraria le attività per le quali non si pongono problemi di incompatibilità per la natura stessa delle attività richieste o del soggetto richiedente (quali, ad esempio, l'assistenza zoiatrica per gli animali d'affezione, l'attività di nutrizionista/dietologo). Rientrano tra le attività di libera professione intramuraria anche le prestazioni rese al domicilio per gli animali da affezione.

2. Soggetti esclusi. Non è consentito ai dirigenti assegnati a UU.OO. che svolgono attività di vigilanza nei luoghi di lavoro l'esercizio dell'ALPI a favore di soggetti nei cui confronti viene svolta attività di vigilanza o di controllo o funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, indipendentemente dalla disciplina di appartenenza.

3. Spazi dedicati. Le attività libero professionali individuali dei dirigenti veterinari del dipartimento di prevenzione sono erogate presso le strutture organizzate dall'azienda e, in via straordinaria, presso spazi esterni, nei casi in cui non sia possibile reperire spazi idonei all'interno dell'azienda. In tali casi le predette attività possono essere organizzate nell'ambito delle attività richieste a pagamento da terzi.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	14 di 26

Art. 25

Attività libero professionale dei dirigenti medici in qualità di specialista in medicina del lavoro o "medico competente" ai sensi del D.Lgs 81/2008

1. Prestazioni erogabili. L'attività libero professionale dei dirigenti medici resa in qualità di specialista in medicina del lavoro è quella di "medico competente" nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs 81/2008. L'attività di "medico competente" può essere altresì esercitata da altri medici specializzati nelle discipline di medicina legale e igiene. Anche l'attività di "medico competente" può costituire uno specifico insieme di prestazioni che, ancorché non erogate in via istituzionale dal Servizio Sanitario Nazionale, concorrono ad aumentare la disponibilità ed a migliorare la qualità complessiva delle azioni di sanità pubblica, integrando l'attività istituzionale. Possono rientrare nel regime di libera professione intramuraria le attività per le quali non si pongono problemi di incompatibilità per la natura stessa delle attività richieste o del soggetto richiedente. Fatta salva la predetta possibilità, le attività professionali richieste a pagamento da terzi sono acquisite ed organizzate dall'Azienda.

2. Soggetti esclusi. Il personale assegnato a UU.OO. che svolgono attività di vigilanza nei luoghi di lavoro non può prestare, ad alcun titolo e in alcuna parte del territorio nazionale, attività di medico competente. Non è consentito ai dirigenti medici del Dipartimento di Prevenzione l'esercizio dell'ALPI a favore di soggetti nei cui confronti viene svolta attività di vigilanza o di controllo o funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, indipendentemente dalla disciplina di appartenenza.

3. Spazi dedicati. Le attività libero professionali individuali dei dirigenti medici in qualità di "medico competente" sono erogate presso la sede dell'Azienda richiedente e, in via straordinaria, presso le strutture organizzate dall'Azienda USL Toscana Centro.

4 Procedura avvio e modalità di svolgimento attività. La richiesta di avvio nonché le modalità di svolgimento dell'attività libero-professionale intramuraria di medico competente sono dettagliate in apposita procedura aziendale.

Titolo VI _ LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN CONVENZIONE TRA AZIENDE DEL SSR

Art. 26

Esercizio della libera professione intramuraria presso altre Aziende Sanitarie Toscane

1. Convenzione. L'esercizio delle attività di libera professione intramuraria presso le strutture di altre aziende sanitarie toscane è comunque subordinato alla stipula di una specifica convenzione tra le aziende. La convenzione disciplina le condizioni generali di esercizio, le modalità organizzative, le modalità di prenotazione e accesso, le procedure amministrative connesse all'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria dei dirigenti sanitari con rapporto di lavoro esclusivo.


Titolo VII _ LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA IN CONVENZIONE CON ALTRE AZIENDE SANITARIE FUORI REGIONE TOSCANA

Art. 27

Esercizio della libera professione intramuraria presso altre Aziende Sanitarie fuori Regione Toscana

1. Valutazione dell'istanza. L'attività libero professionale intramuraria, su richiesta del dirigente interessato, può essere svolta - ai sensi delle disposizioni regionali - in Regione diversa da quella di appartenenza. L'Azienda di Provenienza, valuta la congruità dell'impegno temporale complessivamente dedicato all'attività resa in regime istituzionale, all'attività libero professionale intramuraria ed all'attività già organizzata per lo stesso professionista nel territorio regionale toscano, nonché la congruità dei volumi di attività ed esprime relativo parere.

2. Convenzione. L'esercizio delle attività presso strutture di altre aziende sanitarie extraregione è comunque subordinato alla stipula di una specifica convenzione tra aziende. La convenzione

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	15 di 26

disciplina le condizioni generali di esercizio nonché le modalità organizzative riferite all'esercizio dell'attività libero professionale.

Art. 28

Stipula convenzioni con Strutture Sanitarie private fuori Regione Toscana

1. Stipula convenzioni. In mancanza di risposta o nell'ipotesi di diniego alla disponibilità da parte delle Aziende Sanitarie delle Regioni alle quali si è formulata richiesta di svolgimento di attività libero professionale – ai sensi delle disposizioni regionali ed in assenza di diversa disciplina a livello nazionale – l'Azienda, su richiesta del dirigente interessato, può stipulare convenzioni con Strutture Sanitarie che svolgono attività in regime di privato puro, nel rispetto dei principi definiti in materia dalla normativa regionale, dando applicazione ai principi espressi dalla stessa, relativamente al controllo, alla verifica dell'attività effettuata dal professionista ed alla garanzia della terzietà della gestione complessiva.

PARTE III ATTIVITA' PROFESSIONALE AZIENDALE A PAGAMENTO

Titolo I ATTIVITA' PROFESSIONALE AZIENDALE A PAGAMENTO

Art. 29

Attività professionale aziendale a pagamento richiesta da terzi

1. Attività. Attività della dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria non medica svolta fuori orario di lavoro, con eventuale attività di supporto diretto del personale del ruolo sanitario del comparto, secondo programmi predisposti dall'Azienda, o sulla base di apposite convenzioni, su richiesta di terzi, con oneri a totale carico degli stessi, che prevedono un utile aziendale.

2. Tipologie di prestazioni. Possono essere individuate le seguenti tipologie di prestazioni:


- non rientranti tra quelle offerte nell'ordinario regime istituzionale; dette attività contribuiscono indirettamente ad una riduzione delle liste di attesa delle prestazioni istituzionali ovvero al benessere psicofisico del cittadino;

- ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza e rese anche nell'ordinario regime istituzionale limitatamente a programmi aziendali temporanei, finalizzati al miglioramento dell'organizzazione aziendale in relazione all'accesso alle prestazioni istituzionali ordinarie, ad una migliore fruibilità dei servizi, all'estensione degli orari di apertura del servizio e alla riduzione dei tempi di attesa; (DGRT 355, Sez D, p.to 4, l. C); oppure in convenzione a seguito di specifica richiesta da parte di soggetti pubblici o privati;

- ulteriori attività non rientranti nei Livelli Essenziali di Assistenza ma dovute come compito d'istituto (in via esclusiva o non esclusiva) sulla base di specifiche normative regionali o nazionali, con eventuale definizione di appositi tariffari.

3. Condizioni per la realizzazione di Programmi e Convenzioni. Le prestazioni rese in regime di area a pagamento sulla base di programmi o convenzioni, devono essere pre-individuabili al fine sia di una valutazione degli aspetti organizzativi sia della valutazione dei costi al fine della determinazione di apposite tariffe. Sono pertanto escluse: le attività "on demand" richieste da terzi sulla base di esigenze estemporanee e non pre-determinate; le attività pluridisciplinari che non consentono una organizzazione delle attività predeterminata, anche in termini di spazi e tempi distinti rispetto all'attività istituzionale.

4. Modalità di prenotazione, rendicontazione e pagamento. L'Azienda individua specifiche modalità di prenotazione, di rendicontazione e di pagamento delle attività organizzate in area a pagamento nell'ambito di percorsi dedicati.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	16 di 26

Art. 30

Consulenze Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria e PTA

1. Attività. Le attività di consulenza della dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria non medica e PTA, svolte fuori orario di lavoro in regime di area a pagamento, sono rese presso le strutture di altra azienda del SSN o presso istituzioni pubbliche non sanitarie o istituzioni socio sanitarie senza scopo di lucro previa sottoscrizione di apposita convenzione. Le consulenze di cui al presente articolo hanno la caratteristica della saltuarietà e non si configurano come un servizio reso in via continuativa.

Art. 31

Modalità di svolgimento delle attività in Area a pagamento

1. Svolgimento delle attività. L'attività professionale aziendale a pagamento svolta secondo programmi o convenzioni, effettuata al di fuori dell'orario di lavoro secondo quanto negoziato con il responsabile dell'equipe di riferimento, è considerata attività assimilata alla libera professione intramuraria e pertanto sottoposta alla disciplina prevista nel presente regolamento. Il personale è tenuto ad utilizzare il normale tesserino di rilevazione presenze digitando l'apposito codice sia in entrata che in uscita.

2. Personale coinvolto nell'erogazione delle prestazioni. L'attività professionale aziendale a pagamento – è effettuata - con o senza l'ausilio di personale di supporto - da un professionista o da un'equipe di dirigenti sanitari a rapporto esclusivo. L'attività coinvolge, di norma, tutto il personale che potenzialmente può partecipare all'erogazione delle prestazioni, nel rispetto dei principi di fungibilità e di rotazione.

Art. 32

Attività di certificazione INAIL

1. Oggetto delle prestazioni. Gli accertamenti e le certificazioni di lesioni derivanti da infortunio sul lavoro e malattia professionale sono attribuite alle Aziende Sanitarie in virtù di specifica convenzione stipulata tra l'INAIL e la Regione Toscana (avvenuta a seguito dell'accordo firmato tra INAIL e organizzazioni sindacali della dirigenza medica in data 24/12/2007) e le Aziende Sanitarie operano in tale ambito per conto dell'INAIL stessa che ne conserva la titolarità.

2. Personale interessato. Nelle attività di certificazione INAIL sono coinvolti prevalentemente i dirigenti medici operanti presso il Pronto Soccorso, oltre a dirigenti medici di varie strutture in relazione agli assetti organizzativi aziendali.

3. Svolgimento delle prestazioni in regime di attività a pagamento. Le attività certificative medico legali rese per conto dell'INAIL sono prestate in regime di attività a pagamento assimilata alla libera professione intramoenia, così come condiviso in ambito di contrattazione collettiva integrativa aziendale con le rappresentanze sindacali della dirigenza, sulla base delle modalità di svolgimento e di ripartizione dei compensi ivi previste.


PARTE IV _ ATTIVITA' AGGIUNTIVA RICHIESTA DALL'AZIENDA

Titolo I _ ATTIVITA' AGGIUNTIVA RICHIESTA DALL'AZIENDA

Art. 33

Acquisizione da parte dell'Azienda di prestazioni aggiuntive per particolari esigenze istituzionali

1. Oggetto delle prestazioni. Rientrano tra le particolari forme di attività professionale aziendale a pagamento le prestazioni aggiuntive richieste dall'Azienda ai propri dirigenti sanitari, mediante l'utilizzo di risorse aziendali. Le prestazioni aggiuntive sono distinguibile in due tipologie:

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	17 di 26

a) le prestazioni richieste, in via eccezionale e temporanea, ad integrazione dell'attività istituzionale, dalle aziende ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa o di acquisire prestazioni aggiuntive, soprattutto in presenza di carenza di organico ed impossibilità anche momentanea di coprire i relativi posti con personale in possesso dei requisiti di legge, in accordo con le équipes interessate e nel rispetto delle direttive regionali in materia;

b) servizi di guardia notturna, con le medesime caratteristiche richiamate per le prestazioni di lettera a).

2. Condizioni presupposte per il ricorso alle prestazioni aggiuntive. L'attività aggiuntiva richiesta deve essere correlata all'esecuzione di prestazioni preventivamente individuate dal Direttore Generale. L'Azienda concorda con il responsabile dell'équipe interessata i volumi prestazionali richiesti e le relative modalità operative di esecuzione.

3. Compensi. I compensi riconosciuti al personale dirigente coinvolto nelle prestazioni aggiuntive richieste dall'Azienda sono quelli definiti dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

PARTE V _ PERSONALE DI SUPPORTO

Titolo I _ PERSONALE DI SUPPORTO

Art. 34

Personale di supporto

1. Tipologie di supporto: diretto e indiretto. Si definisce attività di supporto, l'attività professionale integrativa o di sostegno necessaria all'esercizio dell'attività libero professionale, o all'esercizio dell'attività resa in regime di area a pagamento, connessa alla prestazione professionale richiesta ed erogata. L'attività di supporto può essere identificata in: attività di supporto diretto e attività di supporto indiretto. In particolare per attività di supporto diretto si intende l'attività svolta dal personale sanitario del comparto (compreso il personale del ruolo tecnico operante in stretta correlazione con il personale del comparto del ruolo sanitario) che fornisce un contributo diretto all'erogazione della prestazione.

PARTE VI _ ORGANISMI DI PROMOZIONE, CONSULTAZIONE, VERIFICA E CONTROLLO

Titolo I _ ORGANISMI DI PROMOZIONE, CONSULTAZIONE, VERIFICA E CONTROLLO


Art. 35

Organismi di Promozione, Consultazione, Verifica e Controllo

1. Collegio di Direzione. Il Collegio di Direzione ha funzioni di iniziativa e proposta in tema di esercizio dell'attività libero-professionale, collabora con la Direzione Aziendale e con la Commissione Aziendale Paritetica di controllo e verifica prevenendo l'insorgere di situazioni di conflittualità.

2. Commissione Aziendale Paritetica di controllo e verifica. La Commissione Aziendale Paritetica supporta la Direzione Aziendale nell'attività di controllo e verifica della libera professione intramuraria. Ha inoltre il compito di esprimere parere in ordine all'adeguatezza di strumenti, spazi, sia fisici che temporali, organizzazione ed accoglienza, per la definizione degli indirizzi e dei sistemi di verifica connessi con lo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria, nonché in caso di insorgenza di contrasti nell'attività libero-professionale intramuraria.

3. Composizione della Commissione Aziendale Paritetica di controllo e verifica. La Commissione è composta, per la parte aziendale da nr. 4 componenti designati dal Direttore Generale, tra i quali

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	18 di 26

viene indicato il Presidente, e da un pari numero di professionisti sanitari che esercitano di regola attività libero professionale intramuraria designati dalle OO.SS. rappresentative accreditate della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria.

Art. 36

Interventi sanzionatori

1. Interventi sanzionatori conseguenti a segnalazioni degli organismi di verifica e controllo. In relazione alle segnalazioni degli organismi di verifica e controllo di cui al precedente articolo, il Direttore Generale può assumere i seguenti provvedimenti:

- a) rimodulazione, previo contraddittorio, del tetto di attività libero indicato nel contratto individuale per garantire il rispetto dell'equilibrio dei volumi di attività e/o dei tempi di attesa;
- b) sospensione provvisoria dell'attività libero professionale dell'èquipe interessata o di singoli professionisti, nel caso di rilevanti scostamenti, fino al raggiungimento dell'equilibrio dei volumi di attività e/o dei tempi di attesa.

2. Interventi sanzionatori conseguenti a violazioni normativo-contrattuali e regolamentari. In caso di accertate violazioni delle disposizioni del presente regolamento, o di disposizioni normativo-contrattuali, il Direttore Generale può assumere i seguenti interventi sanzionatori, commisurati alla gravità delle infrazioni e all'eventuale recidività delle stesse:

- a) richiamo scritto;
- b) riduzione temporanea del volume di attività libero professionale indicato nel contratto individuale;
- c) sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività libero-professionale per un periodo non inferiore ad un mese e non superiore a tre mesi, fatte salve le garanzie di contraddittorio.

3. Gravi violazioni. Nei casi di gravi violazioni, come la mancata osservanza del vincolo di esclusività del rapporto, si applicano le sanzioni previste dalle disposizioni normativo-contrattuali nel tempo vigenti.

PARTE VII _ FONDO DI PEREQUAZIONE

Titolo I _ FONDO DI PEREQUAZIONE

Art. 37

Fondo di perequazione

1. Scopo e destinatari del fondo di perequazione. Il fondo di perequazione è destinato a mettere in condizioni di parità le discipline mediche, veterinarie e sanitarie che in ragione della disciplina di appartenenza e/o delle funzioni svolte abbiano una limitata possibilità di esercizio della libera professione intramuraria ovvero siano del tutto inibiti allo svolgimento della stessa. Per l'individuazione delle discipline con limitata possibilità di esercizio dell'ALPI e dei criteri di ripartizione del fondo, si rimanda a quanto definito in sede di contrattazione collettiva integrativa aziendale con le rappresentanze sindacali delle aree della dirigenza.


PARTE VIII _ TARIFFE E ASPETTI FISCALI, PREVIDENZIALI E CONTABILI

Titolo 1 _ CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE TARIFFE

Art. 38

Tariffe per attività di libera professione intramuraria in regime ambulatoriale

1. Criteri generali per la formazione delle tariffe. Le tariffe per l'erogazione delle prestazioni libero professionali intramurarie rese in regime ambulatoriale possono riferirsi sia alla singola prestazione che a gruppi integrati di prestazioni. Per gruppi integrati di prestazioni si intendono quelle attività

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	19 di 26

per le quali, ai fini della diagnosi, una prestazione necessita dell'altra per completare il quadro clinico del paziente. Le tariffe sono definite tenendo conto delle seguenti componenti:

a) compenso negoziato tra l'Azienda ed il professionista interessato. Per la parte aziendale la negoziazione è finalizzata a valorizzare equamente il professionista mantenendo al contempo le complessive tariffe delle prestazioni libero professionali offerte entro valori massimi accettabili in un ambito di azienda pubblica del Servizio Sanitario Nazionale;

b) compenso relativo al personale di supporto diretto alla libera professione ambulatoriale;

c) costi relativi al personale sanitario e non sanitario di supporto indiretto alla libera professione (allestimento/riordino ambulatori, prenotazione, accoglienza, accettazione, riscossione, fatturazione, gestione e movimentazione agende, contabilità-reportistica). I costi relativi al supporto indiretto, sono determinati a prestazione sulla base delle rilevazioni della contabilità analitica. La quota di copertura costi del supporto indiretto posta a carico della singola tariffa è determinata da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;

d) costi relativi all'utilizzo degli spazi aziendali (allestimento ambulatorio di base, ammortamento, manutenzione dei beni immobili, utenze, pulizie dei locali, smaltimento rifiuti e vigilanza), determinati da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;

e) costi relativi all'utilizzo di specifiche attrezzature, determinati mediante quantificazione dei costi medi aziendali calcolati e posti a carico della singola tariffa nella misura determinata da parte della SOS Contabilità Analitica sulla base delle effettive e specifiche richieste pervenute da parte dei dirigenti in fase di avvio/modifica della attività libero professionale;

f) costi relativi all'utilizzo di beni di consumo (es: farmaci) determinati da parte della SOS Contabilità Analitica e posti a carico della singola tariffa sulla base delle effettive e specifiche richieste pervenute da parte dei dirigenti in fase di avvio/modifica della attività libero professionale;

g) costi generali aziendali, determinati, mediante la quantificazione dell'incidenza percentuale dei costi generali aziendali, da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;

h) costi per la costituzione del fondo di perequazione nella misura del 5% dell'onorario del professionista;


i) imposte e tasse, e oneri contrattuali secondo le disposizioni di Legge nel tempo vigenti (alle quali si aggiunge eventuale imposta di bollo ed IVA se dovute);

l) quota della tariffa da attribuire all'Azienda, determinata in misura pari al 10% del valore previsto dal nomenclatore regionale per l'erogazione delle medesime prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale. Per l'erogazione di prestazioni non comprese nel nomenclatore la quota è definita dall'Azienda, in rapporto alle diverse tipologie di prestazioni;

m) ulteriore quota della tariffa da attribuire all'Azienda, determinata in misura pari al 20%, come disposto dalla DGRT 743/2011, del valore previsto dal nomenclatore regionale per l'erogazione delle medesime prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale. Per l'erogazione di prestazioni non comprese nel nomenclatore la quota è definita dall'Azienda, in rapporto alle diverse tipologie di prestazioni. La ulteriore quota del 20% ricomprende il 5% del compenso dei professionisti, che - ai sensi del DL 158/2012 convertito con Legge 189/2012 ed ai sensi della DGRT 529/2013 - viene trattenuto dall'Azienda ed è vincolato ad interventi di prevenzione volti alla riduzione delle liste di attesa, le restanti risorse sono destinate al miglioramento dei servizi libero professionali.

2. Verifica e adeguamento delle tariffe e rinegoziazione delle stesse. Le quote aziendali delle tariffe destinate alla copertura dei costi aziendali di cui alle lettere c), d) e g) del precedente comma 1 sono oggetto di verifica da parte della SOS Contabilità Analitica, e di eventuale revisione, con cadenza triennale, sulla base delle risultanze della contabilità analitica.

3. Risultato annuale della contabilità analitica. Al termine di ogni esercizio, la SOS Contabilità Analitica verifica a consuntivo l'effettiva quantificazione dei costi aziendali correlati all'attività libero professionale. Eventuali scostamenti sono compensati nell'anno stesso mediante la quota dell'utile aziendale, salvo attivazione delle verifiche e adeguamento delle tariffe previste al precedente comma 2. In presenza di disavanzi, questi devono essere recuperati l'anno successivo.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	20 di 26

4. Casistiche particolari. Per prestazioni correlate a particolari attività (es: LP resa presso il domicilio) o discipline (es: medico competente, veterinari, per l'attività resa al di fuori degli spazi aziendali), si applicano i criteri di definizione delle tariffe di cui al presente articolo limitatamente alle voci di costi di pertinenza, tenuto delle specifiche condizioni organizzative.

Art. 39

Tariffe per attività di libera professione intramuraria in regime di ricovero

1. Oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale. L'Azienda determina le tariffe per l'esercizio della libera professione in costanza di ricovero, scontando, dalla quota da addebitare al cittadino, gli oneri posti a carico del Servizio Sanitario Regionale, nella misura del 65% del valore del DRG salvo i casi in cui non è previsto il rimborso (cittadini stranieri non iscritto al SSN).

2. Criteri generali per la formazione delle tariffe. Le tariffe per l'erogazione delle prestazioni libero professionali intramurarie rese in regime di ricovero sono definite tenendo conto delle seguenti componenti:

a) compenso negoziato tra l'Azienda ed il professionista interessato. Per la parte aziendale la negoziazione è finalizzata a valorizzare equamente il professionista mantenendo al contempo le complessive tariffe delle prestazioni libero professionali offerte entro valori massimi accettabili in un ambito di azienda pubblica del Servizio Sanitario Nazionale. Possono essere individuate massimo tre fasce di compenso per ogni DRG al fine di consentire una diversificazione delle tariffe correlata a valutazioni clinico/sanitarie da parte del professionista interessato;

b) compenso per il secondo operatore componente dell'equipe operatoria nella misura del 20% del compenso negoziato dal professionista interessato (primo operatore), compenso per il terzo operatore componente dell'equipe operatoria nella misura del 10% del compenso negoziato dal professionista interessato (primo operatore);

c) compenso per il personale dirigente anestesista che partecipa all'erogazione della prestazione, determinato nella misura del 25% del compenso negoziato dal professionista interessato (primo operatore);

d) compensi per il personale del comparto che svolge attività di supporto diretto alla libera professione in regime di ricovero;

e) costi relativi al personale non sanitario di supporto indiretto alla libera professione (es prenotazione, accoglienza, accettazione, riscossione, fatturazione, gestione e movimentazione agende, contabilità-reportistica). I costi relativi al supporto indiretto, sono determinati sulla base delle rilevazioni della contabilità analitica. La quota di copertura costi del supporto indiretto posta a carico della singola tariffa è determinata da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;


f) costi aziendali relativi ai beni immobili, alle attrezzature, ai beni di consumo (ivi compresi i costi dei farmaci necessari ove utilizzati), all'acquisto dei servizi, alle utenze, individuati, in parte, come costi per gg di degenza e costi di utilizzo della sala operatoria ed ai costi generali (dipartimenti tecnico-amministrativi, direzione aziendale, costi comuni delle strutture ospedaliere, ecc.), determinati da parte della SOS Contabilità Analitica sulla base delle effettive e specifiche richieste pervenute da parte dei dirigenti in fase di avvio/modifica della attività libero professionale. L'eventuale quota dei costi aziendali eccedente il valore del 65% del DRG è posta a carico della tariffa;

g) costi per la costituzione del fondo di perequazione nella misura del 5% dell'onorario del professionista e dei dirigenti componenti dell'equipe operatoria;

h) imposte e tasse e oneri contrattuali secondo le disposizioni di legge nel tempo vigenti;

i) quota della tariffa da attribuire all'Azienda, determinata in misura pari al 10% del valore del DRG;

l) quota pari al 5% dell'onorario del professionista e dei dirigenti componenti dell'equipe operatoria, tale quota, ai sensi della normativa nazionale in materia di libera professione, viene trattenuta dall'Azienda ed è vincolata per interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste di attesa.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	21 di 26

3. Rinuncia del proprio compenso da parte del professionista. Nel caso in cui il professionista intenda rinunciare al proprio compenso, può farne richiesta - prima dell'erogazione della prestazione in regime di ricovero - alla SOS Attività Libero Professionale, che provvede alla determinazione della tariffa nella fase di elaborazione del preventivo di spesa. Restano invariate le modalità di determinazione delle altre voci che compongono la tariffa.

4. Verifica e adeguamento delle tariffe e rinegoziazione delle stesse. Le quote aziendali delle tariffe destinate alla copertura dei costi aziendali di cui alla lettera e) del precedente comma 2 sono oggetto di verifica da parte della SOS Contabilità Analitica, e di eventuale revisione, con cadenza triennale, sulla base delle risultanze della contabilità analitica.

5. Risultato annuale della contabilità analitica. Al termine di ogni esercizio, la SOS Contabilità Analitica verifica a consuntivo l'effettiva quantificazione dei costi aziendali correlati all'attività libero professionale. Eventuali scostamenti sono compensati nell'anno stesso mediante la quota dell'utile aziendale, salvo attivazione delle verifiche e adeguamento delle tariffe previste al precedente comma 4. In presenza di disavanzi, questi devono essere recuperati l'anno successivo.

Art. 40

Tariffe per attività di libera professione intramuraria svolta in convenzione tra Aziende Sanitarie del SSR

1. Criteri generali per la formazione delle tariffe ambulatoriali come azienda ospitante. Nel caso in cui l'Azienda USL Toscana Centro svolga il ruolo di Azienda ospitante di professionisti appartenenti ad altra Azienda Sanitaria/Ospedaliera toscana, a seguito di convenzione, l'importo che viene trasferito all'Azienda di provenienza è determinato decurtando dalla tariffa ambulatoriale comunicata le voci di cui all'art. 38 comma 1 lettere b) supporto diretto, c) supporto sanitario e non sanitario indiretto, d) spazi, e) attrezzature, f) beni di consumo, g) costi generali, i) imposte e tasse nel caso di presenza di personale di supporto diretto, e oneri contrattuali secondo le disposizioni di Legge nel tempo vigenti (alle quali si aggiunge eventuale imposta di bollo ed IVA se dovute), l) e m) quote azienda.

2. Criteri generali per la formazione delle tariffe di ricovero come azienda ospitante. Nel caso in cui l'Azienda USL Toscana Centro svolga il ruolo di Azienda ospitante di professionisti appartenenti ad altra Azienda Sanitaria/Ospedaliera toscana, a seguito di convenzione per attività di libera professione in regime di ricovero, la tariffa viene determinata sulla base dei seguenti criteri:

a) quota di spettanza dell'Azienda di provenienza composta da: compenso del professionista (in qualità di primo operatore), compenso dell'equipe medica nel caso sia composta da personale dirigente dell'Azienda di provenienza, IRAP sui compensi, quota determinata da parte dell'Azienda di provenienza;

b) quota di spettanza dell'Azienda USL Toscana Centro ospitante composta da:


- compenso dell'equipe medica, nel caso di personale dirigente dell'Azienda Toscana Centro, definito secondo i criteri contenuti nel precedente art. 39, comma 2, lettere b) secondo e terzo operatore, e lettera c) anestesista,

- compensi per il personale del comparto che svolge attività di supporto diretto alla libera professione in regime di ricovero,

- costi definiti secondo i criteri contenuti nel precedente art. 39, comma 2, lettere e) supporto indiretto personale non sanitario; f) costi aziendali; g) fondo di perequazione h) imposte e tasse,

- quota aziendale definita secondo i criteri contenuti nel precedente art. 39, comma 2, lettere i) e l).

3. Criteri generali per la formazione delle tariffe ambulatoriali come azienda di provenienza. Nel caso in cui l'Azienda USL Toscana Centro svolga il ruolo di Azienda di provenienza di professionisti che svolgono attività libero professionale ambulatoriale intramuraria presso altra Azienda Sanitaria/Ospedaliera toscana, a seguito di convenzione, l'importo che viene trasferito all'AUSL Toscana Centro da parte dell'Azienda ospitante viene ripartito nelle seguenti voci di cui all'articolo 38, comma 1, lettere a) compenso, g) costi generali, h) fondo di perequazione, i) imposte e tasse.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	22 di 26

4. Criteri generali per la formazione delle tariffe di ricovero come azienda di provenienza. Nel caso in cui l'Azienda USL Toscana Centro svolga il ruolo di Azienda di provenienza di professionisti che svolgono attività libero professionale in regime di ricovero presso altra Azienda Sanitaria/Ospedaliera toscana, a seguito di convenzione, la tariffa viene determinata sulla base dei seguenti criteri:

- a) quota di spettanza dell'Azienda ospitante;
- b) quota di spettanza dell'Azienda USL Toscana Centro di provenienza composta dalle voci di cui all'articolo 39, comma 2, lettere a) compenso, b) e c) compenso dell'equipe medica nel caso sia personale dirigente dell'Azienda Toscana Centro, g) fondo di perequazione, h) imposte e tasse, nonché costi generali aziendali determinati da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto.

Art. 41

Tariffe per prestazioni libero professionali rese fuori Regione Toscana in convenzione con altre Aziende Sanitarie o presso struttura privata non accreditata

1. Criteri generali per la formazione delle tariffe presso Azienda Sanitaria fuori RT o struttura privata non accreditata. Nel caso di attività libero professionale resa presso Azienda Sanitaria fuori RT oppure presso struttura sanitaria privata non accreditate, le tariffe sono definite sulla base dei seguenti criteri:


- a) quota di spettanza dell'Azienda di provenienza, tenendo delle componenti di cui all'articolo 38, comma 1, lettere a) compenso, g) costi generali, h) fondo di perequazione, i) imposte e tasse; oltre alla quota della tariffa da attribuire all'Azienda, determinata in misura pari al 10% del valore previsto dal nomenclatore regionale per l'erogazione delle medesime prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale; nonché quota pari al 5% del compenso del professionista trattenuta dall'Azienda e vincolata ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste di attesa.
- b) quota di spettanza della Azienda sanitaria fuori Regione Toscana, o struttura sanitaria privata non accreditata.

Art. 42

Prezzo di vendita per attività professionale a pagamento

1. Criteri generali per la formazione del prezzo di vendita per programmi. L'attività a pagamento svolta su richiesta di terzi secondo programmi predisposti dall'Azienda deve essere finalizzata al miglioramento della produttività, dell'economicità, dell'efficienza ed efficacia dei servizi nonché al miglioramento della potenzialità complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, assicurando comunque un utile aziendale. L'Azienda provvede alla determinazione del prezzo di vendita, totalmente a carico dei terzi richiedenti, tenendo conto delle seguenti componenti:

- a) costo del personale che eroga la prestazione professionale, in particolare il compenso per il personale dirigente è determinato sulla base del tempo necessario per erogare la prestazione, mediante l'utilizzo di un valore orario compreso tra euro 50,00 ed euro 130,00, salve specifiche autorizzazioni in deroga per particolari attività aziendali, su indicazione del Direttore Generale;
- b) costo del personale del comparto del ruolo sanitario che svolge attività di supporto diretto;
- c) costi per l'allestimento, ammortamento e conduzione delle strutture e tecnologie, compresi i consumi, i costi generali e tutti i costi aggiuntivi sostenuti dall'Azienda per lo svolgimento delle attività professionali oggetto del presente articolo calcolati tramite contabilità analitica da parte della SOS Contabilità Analitica sulla base delle specifiche prestazioni da rendere in regime di area a pagamento;
- d) costi relativi al personale sanitario e non sanitario di supporto indiretto sono determinati per tipologia di prestazione sulla base delle rilevazioni della contabilità analitica. La quota di copertura costi del supporto indiretto posta a carico della singola tariffa viene determinata da parte della SOS Contabilità Analitica sulla base delle specifiche prestazioni da rendere in regime di area a pagamento;
- e) imposte e tasse e oneri contrattuali secondo le disposizioni di legge nel tempo vigenti;

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	23 di 26

f) utile aziendale nella misura minima del 5% del prezzo di vendita al netto delle voci di costo; per motivazioni di interesse sociale o nel caso di attività richiesta da enti pubblici, detta misura minima può essere ridotta.

2. Criteri generali per la formazione del prezzo di vendita per convenzioni. L'attività a pagamento svolta su richiesta di terzi secondo convenzioni sottoscritte dall'Azienda prevede la determinazione del prezzo di vendita, totalmente a carico dei terzi richiedenti, tenendo conto delle seguenti componenti:

- a) costo del personale che eroga la prestazione professionale;
- b) costo del personale del comparto del ruolo sanitario che svolge attività di supporto diretto;
- c) costi generali aziendali determinati da parte della SOS Contabilità Analitica con apposito e successivo atto;
- d) imposte e tasse e oneri contrattuali secondo le disposizioni di legge nel tempo vigenti;
- e) utile aziendale nella misura minima del 5% del prezzo di vendita al netto delle voci di costo; per motivazioni di interesse sociale o nel caso di attività richiesta da enti pubblici, detta misura minima può essere ridotta.

Titolo II _ ASPETTI FISCALI, PREVIDENZIALI E CONTABILI

Art. 43

Aspetti fiscali e previdenziali

1. Compensi percepiti dal personale dirigente. I compensi percepiti dal personale dirigente medico e veterinario e dal personale dirigente sanitario non medico derivanti da attività libero professionale intramoenia, sono assimilati, ai fini fiscali, al rapporto di lavoro dipendente, così come disposto dall'art. 1, comma 7, della L. 662/96.

2. Contributi fiscali e previdenziali. Tutti i compensi relativi all'attività libero professionale sono assoggettati ad IRAP. Poiché l'attività libero professionale deve svolgersi senza costi aggiuntivi per l'Azienda, i contributi fiscali e previdenziali sono a carico delle tariffe.

3. Accredimento dei compensi libero professionali e versamento dei relativi contributi. L'Azienda provvede direttamente ad accreditare in busta paga i compensi spettanti al personale avente titolo, a fronte delle prestazioni erogate in regime di libera professione intramuraria. L'Azienda provvede a versare i contributi fiscali e previdenziali relativi ai compensi libero professionali.

Art. 44

Tenuta della contabilità


1. Obbligo di contabilità separata. L'Azienda deve tenere un'apposita contabilità analitica separata per le attività svolte in regime di libera professione intramuraria così come previsto dalla normativa vigente in materia.

2. Contabilità dei costi. La contabilità analitica separata deve essere implementata mediante l'apertura di appositi centri di costo nella Contabilità Analitica, che consentano la contabilizzazione dei costi diretti afferenti alle distinte attività disciplinate dal presente Regolamento.

3. Contabilità dei ricavi. La contabilizzazione dei ricavi deve avvenire mediante opportuni centri di ricavo individuati con la stessa articolazione dei centri di costo prevista per i costi.

4. Vincolo di pareggio di bilancio. La contabilità separata deve tenere conto di tutti i costi diretti ed indiretti e non dovrà in ogni modo presentare disavanzo.

5. Provvedimenti in caso di disavanzo. Nel caso in cui la contabilità separata presenti disavanzo, il Direttore Generale assumerà tutti i provvedimenti necessari, compresi l'adeguamento delle tariffe o la sospensione delle autorizzazioni alle erogazioni delle prestazioni libero professionali che determinano la perdita della specifica gestione.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	24 di 26

Art. 45

Misure per responsabilità civile

1. Misure per la copertura della responsabilità civile per il personale dirigente. L'Azienda, ai sensi delle vigenti norme contrattuali, garantisce la copertura dei rischi professionali derivanti dall'esercizio della libera professione intramuraria, con gli stessi limiti e alle stesse condizioni stabiliti per l'attività istituzionale. La copertura opera anche se l'attività libero professionale è esercitata presso strutture esterne appositamente convenzionate, sempre che la predetta attività sia stata regolarmente autorizzata nelle forme previste e che, in tali strutture, siano state rispettate le vigenti normative in tema di sicurezza-qualità.

PARTE IX _ DISPOSIZIONI FINALI E DI RINVIO

Titolo I _ DISPOSIZIONI FINALI E DI RINVIO

Art. 46

Disposizioni transitorie, finali e di rinvio

1. Disposizioni transitorie e finali. Con l'entrata in vigore del presente regolamento cessano di avere efficacia il "Regolamento per l'attività libero professionale intramuraria" della ex Azienda USL 10 Firenze, approvato con delibera del Direttore Generale n. 260 del 27/03/2009, l'"Atto aziendale per la disciplina dell'attività libero professionale intramuraria" della ex Azienda USL 3 Pistoia, approvato con delibera del Direttore Generale n. 47 del 05/02/2009, l'"Atto aziendale per la regolamentazione dell'attività libero professionale intra-moenia del personale della dirigenza sanitaria" della ex Azienda USL 4 Prato, approvato con delibera del Direttore Generale n. 941 del 03/12/2008 e il "Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario" della ex Azienda USL 11 Empoli, approvato con delibera del Direttore Generale n. 387 del 13/12/2010, nonché ogni altra disposizione incompatibile.


2. Disposizioni transitorie per gestione tariffe. Le tariffe delle prestazioni già autorizzate alla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono oggetto di revisione d'ufficio sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 38 e seguenti, fermo restando il compenso precedentemente negoziato con il dirigente, salvo modifica espressamente richiesta da parte del professionista.

3. Disposizioni finali per la mappatura degli spazi aziendali. L'Azienda si impegna a mappare gli spazi dedicati alle attività di cui al presente Regolamento, con aggiornamento triennale della mappatura medesima, al fine di:

- ottimizzare l'utilizzo degli spazi e delle attrezzature,
- valorizzare in maniera omogenea sul territorio aziendale le attività di libera professione intramuraria,
- verificare la idoneità degli spazi rispetto alle tipologie di prestazioni libero professionali rese ed effettuare interventi di miglioramento se necessari.

4. Disposizioni finali di rinvio in materia di esercizio della LP in regime convenzionale con terzi (compagnie assicurative). Al fine della piena valorizzazione dell'attività di libera professione intramuraria, l'Azienda - a seguito di specifiche linee guida emesse dalla Regione Toscana in materia - si impegna a verificare la possibilità, nonché l'interesse dell'Azienda e dei professionisti, di organizzare attività libero professionale intramuraria mediante convenzioni con compagnie assicurative.

5. Disposizioni di rinvio. Per tutto quanto non espressamente stabilito e previsto dal presente regolamento, si rinvia alla normativa vigente in materia, ai Contratti Collettivi di Lavoro, agli atti di indirizzo di livello nazionale e regionale.

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice	Revisione	Pagina
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario	DOC.DRU.01	0	25 di 26

Diffusione/conservazione/consultazione/archiviazione

Il responsabile della **diffusione** è il redattore:

- il luogo di conservazione e consultazione dell'originale nonché delle eventuali versioni precedenti, è presso la Segreteria del dipartimento risorse umane
- I redattore, che diffonde con modalità a cascata (es: mail a tutti i Direttori)

Monitoraggio e controllo

La SOS Attività libero professionale Il Direttore del Dipartimento Risorse Umane, presenterà annualmente, al Direttore del Dipartimento Risorse Umane, al Direttore Sanitario ed al Direttore Amministrativo, una relazione relativa all'applicazione del presente Regolamento, proponendo, se necessarie, le opportune attività correttive.

Allegati

Allegato "A":

- **A1** Format Atto negoziale -Dirigenti dipendenti AUSL TC
- **A2** Format Atto negoziale -Specialisti ambulatoriali convenzionati interni AUSLTC
- **A3** Format Allegato A atto negoziale

Riferimenti

D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 4, commi 10,11,11 bis - Riordino della disciplina in materia sanitaria

D.P.C.M. del 27 marzo 2000 Atto di indirizzo e coordinamento concernente l'attività libero-professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale

Legge n. 120 del 3 agosto 2007 e sim

Accordo Stato – Regioni concernente l'attività libero professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del SSN del 18 novembre 2010

C.C.N.L. 1998-2001 del 8 giugno 2000 della Dirigenza Medica e Veterinaria e sim

C.C.N.L. 1998-2001 del 8 giugno 2000 della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa e sim

DGRT n. 355 del 2 aprile 2001

DGRT n. 555 del 23 luglio 2007 e circolare interpretativa della Regione Toscana del 07 aprile 2008


DGRT n. 888 del 3 novembre 2008

DGRT n. 638 del 20 luglio 2009

DGRT n. 743 del 29 agosto 2011

DGRT n. 529 del 1 luglio 2013

CC.CC.II.AA. dell'Area della dirigenza della dirigenza Medica e Veterinaria e dell'Area della dirigenza S.P.T.A. dell'Azienda USL Toscana Centro "Criteri generali per la definizione del Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario" sottoscritti in data 08/11/2017

	Direzione Amministrativa Dipartimento Risorse Umane	Codice DOC.DRU.01	Revisione 0	Pagina 26 di 26
	Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario			

Indice revisioni

Revisione n°	Data emissione	Tipo modifica	Titolo
0	11/09/2018	PRIMA EMISSIONE	Regolamento Disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario

Lista di diffusione

Direttore Sanitario
Direttore Amministrativo
Direttore Dipartimento Risorse Umane
Direttori Dipartimenti/SOC
Tutto il personale Dirigente dell'Azienda USL Toscana Centro

**Allegato "A" al Regolamento
per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la
disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità
della dirigenza del ruolo sanitario**

Indice

Allegato A1. Format Atto negoziale – Dirigenti dipendenti AUSL TC	2
Allegato A2. Format Atto Negoziale – Specialisti ambulatoriali convenzionati interni AUSL TC	5
Allegato A3. Format Allegato A atto negoziale	8

Allegato A1. Format Atto negoziale – Dirigenti dipendenti AUSL TC

Oggetto dell'atto negoziale

**ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA
del Dr. _____**

Premesse normative

Il presente atto negoziale è redatto nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di libera professione intramuraria, nonché in attuazione della Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL Toscana Centro n. ___ del __/__/__, con la quale si è provveduto ad approvare il "Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario", consultabile sul sito internet dell'Azienda Toscana centro www.uslcentro.toscana.it e di cui il dirigente in parola dichiara di essere a conoscenza.

Dati del Dirigente

Il Dr. _____, nato a _____, il __/__/__, matricola n. _____, dirigente _____, in servizio presso l'Azienda USL Toscana Centro, nella disciplina _____, **in regime di rapporto esclusivo**, assegnato alla SOC/SOS _____, presso la sede _____, a seguito di specifica richiesta, con la sottoscrizione del presente atto è legittimato a svolgere attività libero professionale intramuraria secondo le modalità stabilite dalla normativa richiamata, con le particolarità e condizioni definite di seguito e nell'**allegato A** al presente atto negoziale.

<Oppure per le autorizzazioni fuori disciplina>

Il Dr. _____, nato a _____, il __/__/__, matricola n. _____, dirigente _____, in servizio presso l'Azienda USL Toscana Centro, nella disciplina _____, **in regime di rapporto esclusivo**, assegnato alla SOC/SOS _____, presso la sede _____, a seguito di specifica richiesta - esperita la procedura prevista dalla normativa in materia per l'esercizio della libera professione intramuraria in disciplina diversa da quella di inquadramento e acquisita l'autorizzazione del Direttore Generale con nota del _____ - con la sottoscrizione del presente atto è legittimato a svolgere attività libero professionale intramuraria nella disciplina di _____, disciplina diversa da quella di inquadramento, secondo le modalità stabilite dalla normativa richiamata, con le particolarità e condizioni definite di seguito e nell'**allegato A** al presente atto negoziale.

Condizioni dell'atto negoziale

L'attività libero professionale intramuraria viene erogata nel rispetto del principio di equilibrio tra attività istituzionale e attività libero professionale, in modo che i volumi delle prestazioni e l'impegno orario per lo svolgimento dell'attività libero professionale non superino i volumi prestazionali e/o l'impegno orario assicurato per comparabili compiti istituzionali. Il volume della attività istituzionale da assumere quale parametro di valutazione è di norma quello complessivamente reso dalla Unità Operativa o struttura di appartenenza del professionista.

Nel caso di erogazione in regime libero professionale di prestazioni non rese in regime istituzionale, si provvede ad una valorizzazione delle stesse esclusivamente in termini di volume orario.

Compone parte integrante del presente atto negoziale l'**allegato "A"** riepilogativo delle prestazioni autorizzate in regime di libera professione intramuraria, delle relative tariffe e delle modalità organizzative di erogazione delle stesse.

Trattamento economico

L'Azienda USL Toscana Centro liquida i compensi derivanti dall'attività libero professionale, dopo aver accertato l'effettivo pagamento da parte dell'utente di quanto dovuto in relazione alle prestazioni erogate, con le stesse modalità vigenti per il pagamento delle competenze dovute in dipendenza dell'attività istituzionale con esclusione delle trattenute assistenziali e previdenziali.

Integrazione e modifica dell'atto negoziale

Eventuali richieste di modifica dell'attività libero professionale intramuraria da parte del dirigente, rappresentano integrazioni al presente atto negoziale e prevedono la sottoscrizione dell'**allegato "A"** aggiornato dove viene specificata la data di decorrenza della modifica.

Le condizioni contenute nel presente atto negoziale, in particolare sedi ed orari, possono essere rideterminate dall'Azienda in conseguenza di modifiche normativo-contrattuali, regolamentari ed organizzative sopravvenute successivamente alla stipula del presente atto.

Norme di comportamento

Il Dirigente si impegna ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal presente atto nonché le norme del Regolamento per la disciplina dell'attività libero professionale intramuraria e qualsiasi altra disposizione normativa, contrattuale o regolamentare in materia di libera professione.

Il Dirigente si impegna inoltre ad osservare le norme di cui al "Codice di comportamento dei dipendenti dell'Azienda USL Toscana Centro" approvato con Delibera 1358 del 16/09/2016, nonché le norme di cui al Codice di Comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16/04/2013. Il Dirigente inoltre adotterà, nell'esercizio della libera professione intramuraria così come in servizio ordinario, un comportamento ispirato al dovere di contribuire al perseguimento del pubblico interesse, alla tutela dell'immagine e dei valori del Servizio Sanitario Nazionale.

In particolare il dirigente si impegna:

- a) ad assicurare, in concorso con l'equipe di appartenenza, i volumi di prestazioni istituzionali negoziati garantendo un corretto ed equilibrato rapporto tra l'attività libero professionale e quella istituzionale;
- b) a mantenere, in concorso con l'equipe di appartenenza, nell'ambito della programmazione complessiva dell'attività, un adeguato rapporto tra i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni rese in regime di libera professione e quelli relativi alle medesime prestazioni rese in regime istituzionale ordinario, anche mediante una successiva rimodulazione dei volumi in regime libero professionale e/o in regime istituzionale;
- c) a rispettare tutte le modalità organizzative previste dall'azienda per l'esercizio delle attività di libera professione intramuraria; in particolare:
 - ad utilizzare i sistemi di prenotazione aziendali dedicati alla libera professione intramuraria per le prenotazioni;
 - a non percepire direttamente i compensi dagli utenti;
 - ad informare correttamente l'utenza sul costo complessivo della prestazione, e non solo sul compenso del professionista;
 - a tenere distinta l'attività libero professionale da quella istituzionale;
 - ad utilizzare apposito codice di rilevazione presenza per lo svolgimento dell'attività libero professionale;
- d) ad utilizzare le attrezzature sanitarie e le apparecchiature elettromedicali di proprietà dell'Azienda, salvo diversa specifica autorizzazione.

Monitoraggi di verifica

Le condizioni negoziate con il presente atto, sono soggette a monitoraggi annuali:

- controllo del tasso di occupazione degli spazi ambulatoriali, secondo i criteri definiti nel Regolamento aziendale, ai fini della verifica del corretto ed effettivo utilizzo degli stessi;
- verifica della congruità dei volumi effettivamente erogati nel regime libero professionale rispetto al regime istituzionale, nonché del conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi di attesa. Il volume della attività istituzionale da assumere quale parametro di valutazione è di norma quello complessivamente reso dalla Unità Operativa o struttura di appartenenza del professionista.

Incompatibilità

L'opzione di esclusività è condizione essenziale per lo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria da parte del dirigente, e comporta il divieto di esercizio della libera professione extramuraria ai sensi della L. 662/96 art. 1, comma 5 e della L. 412/91 art. 4 comma 7.

Interventi sanzionatori e revoca dell'attività libero professionale intramuraria

In caso di accertate violazioni delle disposizioni normativo contrattuali in materia di libera professione, vengono concretizzati gli interventi sanzionatori previsti dalla normativa in materia di libera professione.

Decorrenza dell'avvio dell'attività libero professionale intramuraria

L'avvio dello svolgimento dell'attività in regime di libera professione intramuraria è determinato secondo le modalità e con la decorrenza riportate nell'**allegato "A"**.

Forme di copertura assicurativa

L'Azienda, ai sensi delle vigenti norme contrattuali, assicura la copertura dei rischi professionali derivanti dall'esercizio della libera professione intramuraria, negli stessi limiti e condizioni stabiliti per l'attività istituzionale.

Trattamento dei dati personali

L'Azienda USL Toscana Centro, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, effettuerà il trattamento dei dati personali del dirigente per la gestione dell'attività libero professionale intramuraria, anche in materia di sicurezza, previdenza ed assistenza, nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 196/2003, c.d. "Codice sulla Privacy" e nello specifico Regolamento Aziendale.

Responsabilità del trattamento dei dati personali e/o sensibili

Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, conseguentemente all'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, di cui al presente contratto, al dirigente è altresì attribuita la funzione di responsabile del trattamento dei dati personali relativamente all'attività svolta.

Letto, approvato e sottoscritto. _____

IL DIRETTORE GENERALE
o suo delegato

IL DIRIGENTE
Dr./Dr.ssa _____

Allegato A2. Format Atto Negoziale – Specialisti ambulatoriali convenzionati interni AUSL TC

Oggetto dell'atto negoziale

ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA del Dr. Dr.ssa _____

Premesse normative

Il presente atto negoziale è redatto nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di libera professione intramuraria, nonché in attuazione della Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL Toscana Centro n. ___ del ___/___/___, con la quale si è provveduto ad approvare il "Regolamento per la disciplina delle modalità organizzative dell'attività libero professionale intramuraria e per la disciplina dell'area a pagamento del personale medico e veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario", consultabile sul sito internet dell'Azienda Toscana centro www.uslcentro.toscana.it e di cui il professionista in parola dichiara di essere a conoscenza.

Richiamato l'A.C.N. 23/03/2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, e visto in particolare l'art.40 dell'ACN 17/12/2015 "libera professione intramoenia", al personale medico specialista ambulatoriale in servizio presso le Aziende Sanitarie Toscane viene riconosciuta la possibilità di richiedere l'esercizio dell'attività libero professionale presso gli spazi aziendali nel rispetto dei richiamati Regolamenti aziendali.

Dati del Professionista

Il Dr. _____, nato a _____ (____), il ___/___/___, codice regionale n. _____, **medico / veterinario / biologo / chimico / psicologo specialista ambulatoriale convenzionato interno titolare di incarico a tempo indeterminato/determinato**, in servizio presso l'Azienda USL Toscana Centro, nella branca di _____, assegnato alla **SOC/SOS** _____ presso la sede _____, a seguito di specifica richiesta, con la sottoscrizione del presente atto è legittimato a svolgere attività libero professionale intramuraria secondo le modalità stabilite dalla normativa richiamata, con le particolarità e condizioni definite di seguito e nell'**allegato A** al presente atto negoziale.

<Oppure per le autorizzazioni fuori disciplina>

Il Dr. _____, nato a _____, il ___/___/___, codice regionale n. _____, **medico / veterinario / biologo / chimico / psicologo specialista ambulatoriale convenzionato interno titolare di incarico a tempo indeterminato/determinato**, in servizio presso l'Azienda USL Toscana Centro, nella branca di _____, assegnato alla **SOC/SOS** _____ presso la sede _____, a seguito di specifica richiesta - esperita la procedura prevista dalla normativa in materia per l'esercizio della libera professione intramuraria in disciplina diversa da quella di inquadramento e acquisita l'autorizzazione del Direttore Generale con nota del _____ - con la sottoscrizione del presente atto è legittimato a svolgere attività libero professionale intramuraria nella disciplina di _____, disciplina diversa da quella di inquadramento, secondo le modalità stabilite dalla normativa richiamata, con le particolarità e condizioni definite di seguito e nell'**allegato "A"** al presente atto negoziale.

Condizioni dell'atto negoziale

L'attività libero professionale intramuraria viene erogata nel rispetto del principio di equilibrio tra attività istituzionale e attività libero professionale, in modo che i volumi delle prestazioni e l'impegno orario per lo svolgimento dell'attività libero professionale non superino i volumi prestazionali e/o l'impegno orario assicurato per comparabili compiti istituzionali. Il volume della attività istituzionale da assumere quale parametro di valutazione è di norma quello complessivamente reso dalla Unità Operativa o struttura di appartenenza del professionista. Nel caso di erogazione in regime libero professionale di prestazioni non rese in regime istituzionale, si provvede ad una valorizzazione delle stesse esclusivamente in termini di volume orario. Compone parte integrante del presente atto

negoziale l'**allegato "A"** riepilogativo delle prestazioni autorizzate in regime di libera professione intramuraria, delle relative tariffe e delle modalità organizzative di erogazione delle stesse.

Trattamento economico

L'Azienda USL Toscana Centro liquida i compensi derivanti dall'attività libero professionale, dopo aver accertato l'effettivo pagamento da parte dell'utente di quanto dovuto in relazione alle prestazioni erogate, con le stesse modalità vigenti per il pagamento delle competenze dovute in dipendenza dell'attività istituzionale con esclusione delle trattenute assistenziali e previdenziali.

Integrazione e modifica dell'atto negoziale

Eventuali richieste di modifica dell'attività libero professionale intramuraria da parte del professionista, rappresentano integrazioni al presente atto negoziale e prevedono la sottoscrizione dell'**allegato "A"** aggiornato dove viene specificata la data di decorrenza della modifica.

Le condizioni contenute nel presente atto negoziale, in particolare sedi ed orari, possono essere rideterminate dall'Azienda in conseguenza di modifiche normativo-contrattuali, regolamentari ed organizzative sopravvenute successivamente alla stipula del presente atto.

Norme di comportamento

Il Professionista si impegna ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal presente atto nonché le norme del Regolamento per la disciplina dell'attività libero professionale intramuraria e qualsiasi altra disposizione normativa, contrattuale o regolamentare in materia di libera professione.

Il Professionista si impegna inoltre ad osservare le norme di cui al "Codice di comportamento dei dipendenti dell'Azienda USL Toscana Centro" approvato con Delibera 1358 del 16/09/2016, nonché le norme di cui al Codice di Comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16/04/2013. Il Professionista inoltre adotterà, nell'esercizio della libera professione intramuraria così come in servizio ordinario, un comportamento ispirato al dovere di contribuire al perseguimento del pubblico interesse, alla tutela dell'immagine e dei valori del Servizio Sanitario Nazionale.

In particolare il Professionista si impegna:

- a) ad assicurare, in concorso con l'equipe di appartenenza, i volumi di prestazioni istituzionali negoziati garantendo un corretto ed equilibrato rapporto tra l'attività libero professionale e quella istituzionale;
- b) a mantenere, in concorso con l'equipe di appartenenza, nell'ambito della programmazione complessiva dell'attività, un adeguato rapporto tra i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni rese in regime di libera professione e quelli relativi alle medesime prestazioni rese in regime istituzionale ordinario, anche mediante una successiva rimodulazione dei volumi in regime libero professionale e/o in regime istituzionale;
- c) a rispettare tutte le modalità organizzative previste dall'azienda per l'esercizio delle attività di libera professione intramuraria; in particolare:
 - ad utilizzare i sistemi di prenotazione aziendali dedicati alla libera professione intramuraria per le prenotazioni;
 - a non percepire direttamente i compensi dagli utenti;
 - ad informare correttamente l'utenza sul costo complessivo della prestazione, e non solo sul compenso del professionista;
 - a tenere distinta l'attività libero professionale da quella istituzionale;
 - ad utilizzare apposito codice di rilevazione presenza per lo svolgimento dell'attività libero professionale;
- d) ad utilizzare le attrezzature sanitarie e le apparecchiature elettromedicali di proprietà dell'Azienda, salvo diversa specifica autorizzazione.

Monitoraggi di verifica

Le condizioni negoziate con il presente atto, sono soggette a monitoraggi annuali:

- controllo del tasso di occupazione degli spazi ambulatoriali, secondo i criteri definiti nel Regolamento aziendale, ai fini della verifica del corretto ed effettivo utilizzo degli stessi;
- verifica della congruità dei volumi effettivamente erogati nel regime libero professionale rispetto al regime istituzionale, nonché del conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi

di attesa. Il volume della attività istituzionale da assumere quale parametro di valutazione è di norma quello complessivamente reso dalla Unità Operativa o struttura di appartenenza del professionista.

Interventi sanzionatori e revoca dell'attività libero professionale intramuraria

In caso di accertate violazioni delle disposizioni normative contrattuali in materia di libera professione, vengono concretizzati gli interventi sanzionatori previsti dalla normativa in materia di libera professione.

Decorrenza dell'avvio dell'attività libero professionale intramuraria

L'avvio dello svolgimento dell'attività in regime di libera professione intramuraria è determinato secondo le modalità e con la decorrenza riportate nell'**allegato "A"**.

Forme di copertura assicurativa

L'Azienda, ai sensi delle vigenti norme contrattuali, assicura la copertura dei rischi professionali derivanti dall'esercizio della libera professione intramuraria, negli stessi limiti e condizioni stabiliti per l'attività istituzionale.

Trattamento dei dati personali

L'Azienda USL Toscana Centro, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, effettuerà il trattamento dei dati personali del medico convenzionato per la gestione dell'attività libero professionale intramuraria, anche in materia di sicurezza, previdenza ed assistenza, nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 196/2003, c.d. "Codice sulla Privacy" e nello specifico Regolamento Aziendale.

Responsabilità del trattamento dei dati personali e/o sensibili

Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, conseguentemente all'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, di cui al presente contratto, al Professionista è altresì attribuita la funzione di responsabile del trattamento dei dati personali relativamente all'attività svolta.

Letto, approvato e sottoscritto. _____

IL DIRETTORE GENERALE
o suo delegato

IL MEDICO SPECIALISTA AMBULATORIALE
CONVENZIONATO INTERNO

Dr./Dr.ssa _____

Allegato A3. Format Allegato A atto negoziale

Allegato A Atto negoziale relativo all'organizzazione dell'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria															
Dr. _____		struttura di assegnazione _____				disciplina: _____				ambito territoriale _____					
										(specificare se disciplina di inquadramento OPPURE fuori disciplina)					
										(sede di assegnazione)					
attività di libera professione intramuraria in regime AMBULATORIALE															
AMBULATORIALE	prestazioni e tariffe	codice nomenclatore tariffario regionale	codice CUP aziendale	descrizione prestazione	durata accesso (minuti)	compenso del professionista	_____	_____	_____	_____	_____	TARIFFA FINALE (oltre imposta di bollo/IVA se dovuta)	IVA S/N	tariffa SSN	note
		_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
	Le tariffe sono definite sulla base dei criteri contenuti nel Regolamento aziendale della LP Intramuraria														
	sedi, giorni e orari	sede			giorno		orario		_____		_____		note		_____
	1° sede aziendale			_____		_____		_____		_____		_____		_____	
	2° sede aziendale			_____		_____		_____		_____		_____		_____	
	3° sede aziendale			_____		_____		_____		_____		_____		_____	
volume teorico orario autorizzato	_____ ore annue			_____		_____		_____		_____		_____		_____	
Attività di libera professione intramuraria in regime di RICOVERO															
RICOVERO	prestazioni e tariffe	codice DRG	tipo	descrizione prestazione	compenso del professionista	_____	_____	_____	_____	_____	TARIFFA FINALE (oltre imposta di bollo/IVA se dovuta)	_____	tariffa SSN	note	
		_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	
Le tariffe sono definite sulla base dei criteri contenuti nel Regolamento aziendale della LP Intramuraria															
sedi, giorni e orari	Le attività sono autorizzate presso le strutture aziendali idonee per la tipologia degli interventi autorizzati, compatibilmente con gli assetti assistenziali ed organizzativi delle sedi stesse.														
volume orario programmato	Il volume orario non è programmabile ma è comunque compatibile con il rispetto dell'equilibrio dei volumi resi tra attività istituzionale e attività libero professionale														
Attività di libera professione intramuraria DOMICILIARE															
DOMICILIARE	prestazioni e tariffe	codice nomenclatore tariffario regionale	codice CUP aziendale	descrizione prestazione	durata accesso (minuti)	compenso del professionista	_____	_____	_____	_____	TARIFFA FINALE (oltre imposta di bollo/IVA se dovuta)	_____	tariffa SSN	note	
		_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	
Le tariffe sono definite sulla base dei criteri contenuti nel Regolamento aziendale della LP Intramuraria															
DECORRENZA AVVIO	Si procede all'AVVIO dello svolgimento dell'attività in regime di libera professione intramuraria del Dr. _____, relativamente alle prestazioni, ai compensi ed alle tariffe, nonché secondo le modalità organizzative di cui al presente allegato, a decorrere dal _____.														
	Il Dirigente Dr.	_____				firma _____	_____				data _____	_____			
	Direttore Generale o suo delegato	_____				firma _____	_____				data _____	_____			
<oppure>															
DECORRENZA MODIFICA	Richiamato e confermato l'atto negoziale sottoscritto in data _____, relativo all'organizzazione dell'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria del Dr. _____, si procede alla MODIFICA e SOSTITUZIONE del relativo allegato A. La presente modifica riguarda le modalità di svolgimento dell'attività in regime di libera professione intramuraria con particolare riferimento a prestazioni / compensi / tariffe / modalità organizzative come sopra evidenziate. Il Presente allegato A) integra e sostituisce quanto precedentemente sottoscritto a decorrere dal _____.														
	Il Dirigente Dr.	_____				firma _____	_____				data _____	_____			
	Direttore Generale o suo delegato	_____				firma _____	_____				data _____	_____			

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Atto n. 1427 del 04-10-2018

Pubblicato all'Albo dell'Azienda Usi dal 05-10-2018 al 20-10-2018

**Esecutiva ai sensi della Legge Regionale Toscana n.40 del 24 febbraio 2005
in data 21-10-2018**